GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 13 NOVEMBRE — NUM. 265

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » [illegible]; pel Regno . . . » [illegible]; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti delli 10 ottobre 1886:

A cavaliere:

Carle dott. Antonio, chirurgo comprimario nello Spedale Mauriziano Umberto I.

De Paoli dott. Erasmo, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 14 novembre 1885 del Consiglio provinciale di Vicenza e 23 dicembre 1885 di quel Consiglio comunale, riflettenti la proposta di un nuovo statuto organico per l'istituto degli Esposti di Vicenza;

Veduto lo schema di detto statuto deliberato definitivamente dal Consiglio provinciale e comunale anzidetti nelle rispettive adunanze del 5 maggio e 12 luglio 1886;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto degli Esposti in Vicenza, portante la data 17 settembre 1886, composto di sessantacinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 16 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMMCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Comitato dei patroni dell'Opera pia « Poliambulanza medica » esistente in Milano dall'anno 1882, pel riconoscimento dell'Opera pia medesima in Ente morale e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Visti gli atti dai quali risulta che alla pia Istituzione è assicurato un capitale di lire ventitremila e più, raccolto per spontanee oblazioni, oltre il contributo di annue lire quattrocento per ciascuno che i fondatori dell'Opera pia hanno assunto l'obbligo di corrispondere per un sessennio, come da atto pubblico 3 aprile 1886, ed un legato di lire tremila disposto a favore della stessa Istituzione dal fu dottore Aristide De-Togni con testamento 29 marzo 1884;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale sanitario di Milano in data 16 ottobre e 5 dicembre 1885;

Vista la legge 3 agosto 1862 per l'amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 21 maggio 1886;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La pia Istituzione « Poliambulanza medica » della città di Milano è costituita in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della stessa Opera pia in data 1° ottobre 1886 composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMMCCCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 25 settembre p. p. della Deputazione provinciale di Reggio Emilia, con la quale si propone lo scioglimento della Congregazione di Carità di Guastalla, in seguito di gravi disordini verificatisi nel relativo servizio di tesoreria.

Veduto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È disciolta la Congregazione di Carità di Guastalla, e la gestione temporanea della Pia azienda è affidata ad un R. Commissario straordinario da nominarsi dal Prefetto della Provincia, con incarico di procedere al riordinamento dell'azienda stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 19 ottobre 1886:

Mistretta Ignazio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'Appello di Palermo, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Camotti Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Rezzato, è tramutato a la Pretura del 1° mandamento di Brescia.

Stefanoni Pilade, vice cancelliere della Pretura di Revere, è tramutato alla Pretura di Rezzato.

Montecchi Dante, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della pretura di Revere, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1886:

Cucchiara Vincenzo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Trapani, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Sciacca.

Melendez Michele, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Trapani.

Caliegari Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Perugia

Calissoni Pietro, vice cancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Belluno, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Macerata.

Ferrari Pietro, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sondrio, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Pettini Lucilio, vice cancelliere della Pretura di Medicina, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di ottobre 1886, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi, dal 1° novembre 1886, con la continuazione dell'attuale assegno.

Protani Carlo, vice cancelliere aggiunto del Tribunale civile e cor-

rezionale di Velletri, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Flori Pietro, vice cancelliere della Pretura di Piperno, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Golini Ugolino, eleggibile agli uffici di cancelleria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di Appello di Roma, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 1,300 lasciandosi vacante, per l'aspettativa di *Bonanni Alberto*, il posto di vice cancelliere alla Pretura di Piperno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 781967, 781968, 781969 e 781970 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 40 caduna, al nome di Notarbartolo e Bentivegna Maria fu Salvatore, nubile, Notarbartolo e Bentivegna Luigi fu Salvatore, minore, Notarbartolo e Bentivegna Teresa fu Salvatore, minore, e Notarbartolo e Bentivegna Caterina fu Salvatore, minore, domiciliati tutti in Palermo, vincolate tutte ad usufrutto a favore di Bentivegna Maria Rosa fu *Giuseppe*, sono state così intestate nel l'usufrutto per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva tale usufrutto invece intestarsi a favore di Bentivegna Maria Rosa fu *Giliberto*, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 42198-225138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Altieri *Giuseppe* fu Gaetano, *domiciliato* in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Altieri *Giuseppa* fu Gaetano, nubile, *domiciliata* in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 27 ottobre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè.

N. 439705 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44405 della soppressa Direzione di Torino), per lire 80, al nome di *Piccedi contessa Francesca, vedova, nata Vico fu Francesco*, domiciliata in Sarzana,

N. 439706 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 44406 della soppressa Direzione di Torino), al nome di *Picedi contessa Francesca fu Pietro Francesco*, domiciliata in Sarzana,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Vico Francesca fu Pietro Francesco, vedova del conte Nicolò Piccdi*, domiciliata a Sarzana, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 757342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di *Mongiardini Ottavio fu Agostino*, minore sotto la patria potestà della madre Grillo Emilia fu Carlo, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mongiardini Agostino Emilio Francesco Chiaro Ottavio fu Agostino*, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1886.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 457978 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 62678 della soppressa Direzione di Torino), per lire cinque, al nome di Bevilacqua Carlo del vivente *Emilio*, domiciliato in San Pietro in Casale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva essa invece intestarsi a Bevilacqua Carlo del vivente *Emidio*, domiciliato in San Pietro in Casale vero proprietario della rendita medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 ottobre 1886.

Pel Direttore Generale: Pagnolo.

CONCORSI

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso per professore straordinario della cattedra di Macchine a vapore e ferrovie, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino.*

La Commissione giudicatrice, costituita dei signori

Prof. ing. Benetti Jacopo,
Prof. ing. Colombo Giuseppe,
Prof. ing. Corrado Annibale,
Ing. Crosa Vincenzo,
Prof. ing. Ferraris Galileo

si radunò in Roma presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica nei giorni 7, 8, 9 e 10 marzo 1886 e nominò anzitutto suo presidente il prof. Colombo e suo segretario il prof. Benetti.

Dippoi discusse il valore delle pubblicazioni dei concorrenti, che furono in precedenza trasmesse ai singoli componenti, indi esaminò tutti gli altri titoli presentati dai medesimi, come è minutamente esposto nei verbali delle due prime adunanze. Qui si riassumono soltanto i risultati più importanti di siffatto esame e dei giudizi che ne conseguirono.

I concorrenti ammessi dal Ministero furono:

Prof. ing. Personali Francesco,
Ing. Sinigaglia Francesco,
Prof. ing. Bottiglia Angelo,
Ing. Fadda Stanislao,
Prof. ing. Penati Cesare,
Prof. ing. Ferrara Luigi.

Il Personali Francesco di Luigi, nativo di Brescello, fu laureato ingegnere a Torino nel 1876.

Da sei anni è professore titolare di Meccanica applicata e Cinematica nella Scuola professionale di Biella, coll'incarico della direzione.

I due lavori scientifici che presentò al concorso non hanno alcuna o poca importanza per la cattedra in questione, quale è intesa oggidì; però son ben fatti e congiunti agli altri titoli dimostrano nell'autore un ingegno giusto e buona attitudine didattica.

Il cav. Sinigaglia Francesco di Lazzaro, nativo d'Ancona, fu proclamato dottore negli studii d'ingegnere nell'Università di Padova nel 1868 ed abilitato all'esercizio della professione nel 1871. Fece pratica abbastanza lunga in stabilimenti meccanici esteri e nazionali. Dal 1873 al 1883 fu insegnante governativo dapprima nella Scuola professionale di Chiavari, poscia nell'Istituto nautico di Chiavari, infine durante sei anni come professore straordinario nella cattedra di scienza delle macchine presso la R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Roma. Si dimise da tale posto per ritornare all'esercizio della professione d'ingegnere meccanico. Ebbe dal Governo alcune missioni di studio all'estero ed altri onorevoli incarichi.

Presentò due soli lavori aventi attinenza importante alla cattedra in questione, l'uno sperimentale *Sul motore a gas di Otto*, l'altro analitico *Sulle forze d'inerzia nelle macchine a movimento periodicamente uniforme*.

A giudizio della Commissione questi lavori non fanno sufficiente testimonianza che l'autore sappia condurre a dovere ricerche analitiche e sperimentali. Migliori sono gli altri titoli presentati dal concorrente.

Il cav. Bottiglia Angelo di Emmanuele, nativo di San Maurizio Canavese in provincia di Torino, fu laureato ingegnere a Torino nel 1872, risultando classificato secondo fra 68. Fece buona prova negli studii della ferrovia Gozzano-Intra-Laveno e per due anni nell'Ufficio d'arte del materiale a trazione presso le ferrovie dell'alta Italia. Per cinque anni, dal 1875 al 1880, fu assistente alla cattedra ora in questione.

Fino dal 1877 è insegnante di disegno e composizione di macchine nel R. Istituto tecnico di Torino.

Fino dal 1880 è professore straordinario di composizione di macchine nel R. Museo industriale di Torino.

Ebbe parecchi importanti incarichi tecnici dal Governo e da altre autorità o corpi morali: inoltre si occupò con lode d'impianti meccanici.

Le pubblicazioni da lui presentate che hanno attinenza importante alla cattedra in questione sono: *Le considerazioni sul miglior impiego dell'aria compressa nelle locomotive;* quattro opuscoli d'indole sperimentale-descrittiva sui motori a gas ed un articolo da enciclopedia sulle caldaie a vapore compilato insieme col collega professor Penati.

Queste pubblicazioni in generale furono giudicate dalla Commissione come lavori alquanto affrettati. Però le medesime ed ancora più le altre non risguardanti direttamente la cattedra in questione dimostrano nell'autore molte cognizioni teorico-pratiche, ordine e facilità d'esposizione.

Il cav. Fadda Stanislao fu laureato ingegnere a Torino nel 1870 e dopo breve servizio nella costruzione della ferrovia Savona-Torino entrò negli uffici delle ferrovie dell'Alta Italia, ove all'epoca del concorso era ingegnere capo dell'ufficio d'arte del materiale. Quindi si occupò in particolare dal lato pratico delle macchine a vapore per il servizio ferroviario.

Le varie pubblicazioni descrittive presentate dal concorrente dimostrano vastità di cognizioni pratiche nella materia ed un ingegno assimilatore non comune, però non sono arra che l'autore saprebbe insegnare scientificamente.

Il Penati Cesare di Faustino, nativo di Treviglio in provincia di Bergamo, fu laureato ingegnere a Torino nel 1871. Dal 1874 al 1879 fu assistente alla cattedra di tecnologia meccanica nel Regio Museo industriale in Torino; dal 1880 in poi è professore straordinario di disegno meccanico e industriale nell'istesso Museo.

Presentò due buone relazioni, l'una *sulla legge di espansione nei cilindri delle macchine a vapore*, l'altra *sul focolaio fumivoro Ten. Brink*. Inoltre una breve monografia da enciclopedia *sulle macchine a vapore ed a gas* ed uno studio da periodico tecnico *sulle motrici a vapore in servizio dell'Esposizione in Torino nel 1884*, che furono giudicati dalla Commissione come lavori scientifici ben pensati ed accurati e tali da dimostrare il buon indirizzo che l'autore saprebbe dare all'insegnamento delle macchine a vapore.

Il cav. Ferrara Luigi di Francesco, nativo di Napoli, fu laureato ingegnere in Napoli nel 1866.

Si occupò sempre con distinzione di costruzioni civili ed idrauliche per conto di autorità e privati ed ebbe alcune missioni di studio all'estero ed altri onorevoli incarichi. Dal 1881 in poi è assistente alla cattedra di strade ferrate presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli e nel 1885 fu supplente professore dell'istessa cattedra, essendo ammalato il titolare.

Pure nel 1885 fu abilitato alla libera docenza in ferrovie e materiale mobile presso la medesima Scuola. I lavori propriamente studiati dal concorrente che poterono essere presi in considerazione per il concorso in questione sono; una buona relazione *sulla ferrovia a trazione funicolare del Vesuvio;* un elementare *calcolo e confronto dei due sistemi di macchine a vapore Woolf e Compound* ed una monografia specialmente descrittiva *sulle ferrovie di montagna.* Questi lavori congiunti cogli altri molti non attinenti alla cattedra in questione dimostrano nell'autore una mente ordinata, ed una distinta pratica nell'ingegneria.

Dopo avere minutamente discussi e giudicati tutti i titoli presentati dai concorrenti, la Commissione, continuando a seguire tutte le modalità regolamentari, passò alla votazione per schede segrete sull'eleggibilità di ciascun concorrente al posto di professore straordinario della cattedra in questione.

Risultarono per

Personali Francesco — 3 sì — 2 no;
Sinigaglia Francesco — 2 sì — 3 no;
Bottiglia Angelo — 5 sì — 0 no;
Fadda Stanislao — 2 sì — 3 no;
Penati Cesare — 5 sì — 0 no;
Ferrara Luigi — 3 sì — 2 no.

Quindi furono dichiarati eleggibili:

Personali, Bottiglia, Penati e Ferrara;

invece ineleggibili:

Sinigaglia e Fadda.

Le votazioni palesi sulla graduazione dei quattro concorrenti dichiarati eleggibili e sulla determinazione dei punti di valore relativo assegnabili ai medesimi diedero per risultato:

I. Prof. ing. Penati Cesare con punti 44 sopra 50;
II. Prof. ing. Bottiglia Angelo con punti 42 sopra 50;
III. Prof. ing. Ferrara Luigi con punti 36 sopra 50;
IV. Prof. ing. Personali Francesco con punti 35 sopra 50.

Perciò rimase proposto, per il posto messo a concorso, il professore ing. Penati Cesare. Nessuno dei componenti la Commissione aggiunse osservazioni per spiegare il proprio voto.

Roma, 10 marzo 1886.

La Commissione:
G. Colombo, presidente.
A. Corrado.
Gio. Ferraris.
V. Crosa.
I. Benetti, segretario relatore.

Relazione *sul concorso alla cattedra di meccanica applicata alle costruzioni nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, annessa alla R. Università di Palermo.*

La Commissione costituita nelle persone dei sottoscritti professori, Ambrogio Mendia (presidente), Cesare Razzaboni, Giov. Battista Filippo Basile, Luigi Venturi e Giovanni Zambler (relatore), per giudicare i titoli dei concorrenti al posto di professore straordinario di meccanica applicata alle costruzioni nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri, annessa alla R. Università di Palermo, in adempimento del mandato conferitole, riferisce quanto segue:

I concorrenti sono quattro: Salemi-Pace Giovanni, Emery Giulio, Masoni Udolrigo, Severini Decio.

Il sig. prof. Salemi-Pace, oltre al diploma di laurea nelle scienze matematiche, al certificato del concorso vinto per un posto di perfezionamento all'interno nella meccanica applicata e scienze affini, produsse i decreti Ministeriali che gli affidano nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Palermo, prima l'incarico per l'assistenza alle varie Scuole di disegno dall'anno 1868 al 1871, quindi quello per lo insegnamento della geometria pratica dall'anno 1868 al 1885, e finalmente l'incarico per l'insegnamento della meccanica applicata alle costruzioni che sostenne dall'anno scolastico 1873-74 al 1884-85. Egli presentò altresì le seguenti pubblicazioni:

1. « Una monografia sopra l'antica città di Solunto (Palermo, 1872).

2. « Teoremi sull'equilibrio delle volte simmetriche, simmetricamente sopraccaricate » (Palermo 1879).

3. « Conferenze sulla determinazione degli sforzi molecolari ammissibili nelle costruzioni metalliche » (Palermo 1880).

4. « Determinazione sperimentale sulle costanti specifiche delle pietre da costruzione della Sicilia » (Palermo 1881).

5. « Note sull'equilibrio delle volte simmetriche » (Palermo 1881).

Senza occuparsi della prima pubblicazione che per nulla riguarda l'attuale concorso, la Commissione ebbe a rilevare che, in generale, i lavori presentati dal signor prof. Salemi-Pace attenentisi esclusivamente alla materia del concorso appalesano un buon corredo di sicure cognizioni oltre a molta chiarezza, ordine e precisione di linguaggio, e che finalmente il lavoro al n. 3, risultato di diligenti ed accurate esperienze, devesi qualificare come opera di molta importanza pratica per l'arte costruttiva, specialmente della Sicilia.

La Commissione pertanto, tenuto conto tanto dei titoli scientifici, quanto di quelli didattici offerti dal sig. Salemi-Pace, presa pure in debita considerazione la stima di cui egli gode quale pubblico insegnante presso i colleghi della Scuola di applicazione e facoltà di scienze dell'Università di Palermo, non ha esitato a dichiararlo eleggibile ad unanimi voti.

Il signor Emery Giulio presenta le pubblicazioni seguenti:

1. « Considerazioni generali sul moto delle macchine » (Napoli 1871).

2. « Sulla funzione delle camere ad aria sulle trombe idrauliche prementi » (Napoli 1877).

3. « I freni nei treni ferroviarii (Art. nel Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate) » (Napoli 1877).

4. « Determinazione degli sforzi molecolari ammissibili nelle costruzioni in ferro » (Versione dal tedesco con note) (Napoli 1878).

5. « Uso del ferro nelle costruzioni » (Napoli 1879).

6. « Il problema degli accumulatori trasportabili non si risolve coi gaz compressi » (Napoli 1883).

7. « Enciclopedia delle scienze dell'ing. vol. II., fascic. 1 a 9 — Versione dal tedesco con aggiunta di note originali. »

Oltre alle suddette pubblicazioni produsse inoltre il certificato di laurea d'ingegnere, un attestato di servizio prestato presso la già Società nazionale d'industrie meccaniche, la nomina d'ingegnere allievo nel Corpo del Genio civile e successiva volontaria dimissione, la nomina d'ingegnere aiutante nell'ufficio tecnico provinciale di Napoli, il decreto di abilitazione alla libera docenza di meccanica applicata presso la R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, la nomina a professore reggente di estimo e costruzioni nel R. Istituto tecnico di Napoli.

Nell'esaminare le opere scientifiche sopra elencate, la Commissione ha dovuto convenire che per la maggior parte esse si riferiscono a soggetti estranei al concorso, e che perciò, quantunque non prive di merito, non costituiscono per essa un titolo all'eleggibilità.

L'unica memoria che per la Commissione potrebbe pure avere un qualche valore sarebbe quella al n. 4, ma, non essendo questa alla sua volta che una semplice versione dal tedesco con poche note del traduttore, non può essere qualificata per lavoro originale.

Mancando quindi, per parte del concorrente, le prove di cognizione richieste nella materia di cui tratta il presente concorso, quantunque dai documenti offerti si possa dedurre non insufficiente la sua attitudine didattica, quantunque pure militi in suo favore la libera docenza di Meccanica applicata, nella votazione segreta risultarono negativi tre voti e due favorevoli, per cui il signor Emery Giulio venne dichiarato ineleggibile.

Il signor professore Masoni Udalrigo si presenta al concorso:

a) con alcuni documenti comprovanti i suoi titoli e servigi:

1. Laurea di dottore in matematiche pure;

2. Diploma di abilitazione all'insegnamento delle matematiche;

3. Medaglie accademiche di 1ª classe riportate in Meccanica razionale, Calcolo infinitesimale e Geometria proiettiva;

4. Laurea d'ingegnere;

5. Nomina ad assistente presso la R. Scuola degl'ingegneri di Napoli;

6. Certificato dei punti riportati negli esami di meccanica applicata alle costruzioni e materie affini.

7. Certificato di merito rilasciato dal direttore della R. Scuola degli ingegneri di Napoli.

8. Assegno di perfezionamento nella meccanica e geometria superiore per l'anno 1883-84, ottenuto per concorso per titoli presso il Ministero.

9. Assegno di perfezionamento nella meccanica superiore per l'anno 1884-85, ottenuto in seguito a nuovo concorso.

10. Nomina di professore pareggiato con effetti legali nella meccanica razionale presso la R. Università di Napoli.

11. Certificato del direttore del R. Osservatorio di Napoli.

b) Con otto pubblicazioni, cioè:

1. « Sopra alcune curve del 4° ordine dotate di punti d'ondulazione » (Napoli, 1882).

2. « Sui connessi conici ed in particolare sui sistemi di rette del 2° ordine » (Napoli, 1883).

3. « Sulle derivate d'ordine qualunque della funzione potenziale, quando l'attrazione è proporzionale all'inverso della nª potenza della distanza » (Napoli, 1884).

4. « Sull'urto dei corpi e sul movimento di un corpo pesante fra due mezzi resistenti » (Napoli, 1884).

5. « Sulle forze impulsive di un sistema rigido che hanno la medesima azione sopra uno stesso punto » (Napoli, 1884).

6. « Alcune considerazioni sulla dinamo sollecitante e la torsione generata nel moto di un sistema rigido » (Napoli, 1885).

7. « Considerazioni sui solidi elastici ed asse rettilineo inflessi da un carico obliquo a questo asse » (Napoli, 1885).

8 « Alberto Castigliano ed il suo recente lavoro sulla teoria della molle » (Napoli, 1885).

Tutte queste pubblicazioni, a vero dire, si riferiscono alle matematiche pure ed alla meccanica razionale, e le due ultime soltanto di recentissima data avrebbero attinenza al soggetto del concorso.

Ciò nulla stante, unanimi furono i membri della Commissione nel riconoscere che il signor Masoni appalesa in tutti i suoi scritti una coltura non comune nella scienza delle matematiche pure, e quantunque alla meccanica applicata non abbia sino ad ora dedicato maggiormente i suoi studii, sono per altro convinti che, se può essere il signor Masoni un abile insegnante di meccanica razionale, potrà riuscire non meno abile nell'insegnamento della meccanica applicata qualora ad essa rivolga in avvenire il suo ingegno e le sue ricerche. Perciò la Commissione nella votazione segreta lo dichiarò eleggibile con unanimi voti.

Il signor Decio Severini, laureatosi ingegnere nel 1882 con esito così splendido da essere qualificato il primo fra i laureati ingegneri di quella sessione, fu con decreto Ministeriale nominato assistente per l'anno scolastico 1882-83 nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma e confermato con successivo decreto nello stesso ufficio per l'anno 1883-84, con aumento di stipendio in riconoscimento de' buoni ed assidui servizi prestati. Venne pure remunerato in via straordinaria nell'anno 1885 dal R. Ministero pei servigi da lui resi all'infuori dei suoi ordinari obblighi nell'assistenza al disegno di macchine.

Due pubblicazioni vengono presentate dal candidato, e sono:

1. « Una nota su alcuni teoremi generali relativi ai corpi elastici. »
2. « Sulle dilatazioni delle aste soggette a sforzi longitudinali variabili col tempo » (Roma, 1885).

Fu ben lieta la Commissione dall'esame di questi due lavori il poter dedurre che il candidato non difetta di buone cognizioni e di felice attitudine a questo studio speciale della meccanica, e di poter bene augurare della sua carriera avvenire, potendo in breve riuscire un buon insegnante universitario.

E fu appunto nella certezza di questa più che probabile riuscita che la Commissione lo dichiarò eleggibile con tre voti sopra cinque.

Limitata così la eleggibilità a tre dei quattro concorrenti, la Commissione, dopo una minuta e particolareggiata discussione, venne alla seguente graduazione dei candidati:

Assegnò il primo posto al signor prof. Salemi Pace, a ciò indotta specialmente non solo dalle pubblicazioni, ma anche dalle prove da lui date nell'insegnamento per altri 16 anni. Pose in secondo luogo il signor Masoni, il quale ha potuto presentare tali pregevoli pubblicazioni da dimostrare una speciale attitudine agli studi si generali che speciali della meccanica, e finalmente assegnò il terzo posto al signor Ing. Severini che, a parere della Commissione, quantunque assai giovane, offre ben fondata guarentigia di riuscire un valente insegnante.

Procedutosi finalmente alla determinazione dei punti con facoltà a ciascun Commissario di disporre di dieci punti per ogni candidato la Commissione presi per punto di partenza nella graduazione di merito i 30|50, li ha classificati come segue:

1. Prof. Salemi-Pace Giovanni, punti 46|50.
2. Prof. Udalrigo Masoni, punti 45|50.
3. Ing. Severino Decio, punti 35|50.

Letta ed approvata, la presente relazione venne firmata dagli intervenuti.

La Commissione

A. Mendia, *Presidente.*
C. Razzaboni.
G. B. Basile.
L. Venturi.
G. Zambler.

Relazione *del concorso alla cattedra di storia comparata delle letterature neolatine nella R. Università di Palermo.*

Tre sono i concorrenti alla cattedra di storia comparata delle letterature neolatine nella R. Università di Palermo con grado di professore straordinario.

I signori:

Tommaso Casini;
Leandro Biadene;
Francesco Novati.

Dei tre si terrà qui discorso seguendo a ritroso l'ordine in cui è parso che vogliano essere graduati.

Al dott. Casini, titolare di lettere italiane nel R. Liceo di Pisa, la Commissione sarebbe lieta di poter dare una testimonianza d'onore. Essa vede in lui un giovane d'ingegno assai sveglio, operoso molto, dotato di larga coltura nella disciplina che presentemente insegna, presa da lui a studiare non nei libri a stampa soltanto, ma altresì nei manoscritti. E per le lettere italiane egli presenta vari titoli meritevoli di considerazione. Anche il suo scrivere è abbastanza sobrio, limpido e corretto.

Disgraziatamente di fronte a queste virtù stanno dei difetti ben gravi, che paiono nascere dall'avere il Casini dimenticato troppo presto come per lui vi fosse sempre molto ad imparare dagli altri. Egli è corrivo alle incaute affermazioni; spesso procede senza metodo; la sua mente non s'è ancora educata a vedere i tanti problemi che sbocciano da ogni argomento e a cercarne la soluzione; al fondo dei soggetti non gli accade mai o quasi mai di penetrare. Strano poi che egli, privo affatto come si dà a conoscere di preparazione linguistica, presuma pure di averla e non usi per conseguenza della cautela che sarebbe necessaria in condizioni siffatte. Più strano ancora che avendo già da anni parecchi rivolto la sua attenzione alla poesia provenzale, tanto da essersi dato a pubblicarne e tradurne non poche rime, mostri chiaro anche troppo di non possedere i primi elementi grammaticali di quella lingua e non distingua il soggetto dal caso obliquo. Così i lavori, che sarebbero dovuti riuscire in questo caso il titolo più valido, vengono invece a costituire una prova indubitata, come al Casini non possa concedersi l'eleggibilità per l'ufficio di cui si tratta di provvedere. Essi restano pur sempre (piace di terminare con parole di colore meno oscuro) un titolo valido per l'insegnamento a cui il Casini si è dedicato finora; dacchè al professore di lettere italiane anche una cognizione del provenzale da semplice orecchiante sarà sempre di aiuto.

Una buona preparazione linguistica, un metodo rigoroso ed esatto, mettono in diretto contrapposto col Casini il dott. Leandro Biadene. Allorchè questi ha un testo fra mano, sa come studiarlo sotto i vari rispetti; peccato che all'esattezza dello studio non s'accompagni una uguale oculatezza nel ricavare il testo dai manoscritti! Le sue tendenze per così dire matematiche il candidato le manifesta anche più chiare nei lavori di metrica romanza. Essi si arrestano troppo alla parte meccanica ed esteriore; ma in ogni modo danno prova di una mente molto disciplinata. Se non che i campi in cui il Biadene si è esercitato finora sono tuttavia ristretti; le sue pubblicazioni sono scarse, e tanto più scarse appaiono se si considera come siano l'opera di un giovane che ha atteso liberamente agli studi, senza vincolo di alcun ufficio. Però se ne deduce una tal quale pigrizia che impensierisce alquanto la Commissione. Questa d'altronde ha dovuto considerare bene come si tratti di provvedere ad un insegnamento, che è anzitutto insegnamento di storia letteraria, presso una Facoltà nella quale la glottologia romanza è già rappresentata da un'altra cattedra. Ad ogni modo la Commissione è lieta di proporre per il Biadene l'eleggibilità con 33 punti su 50

Trattisi pure di storia delle letterature, la Commissione avrebbe desiderato di veder apparire anche nel dott. Francesco Novati, incaricato di questa stessa disciplina all'Accademia scientifico letteraria di Milano, le conoscenze linguistiche che trova e loda nel Biadene. Fortunatamente non manca qualche accenno da cui si rileva come il

Novati non sia propriamente nuovo in queste regioni, e che fa concepire fondata speranza che sia per essere ascoltato il consiglio di portare in essa una parte di quella attività, che è veramente ragguardevole nel candidato. Il quale, giovane com'è, e pur essendosi volto al medio evo, dopo aver lavorato con frutto nel campo della filologia greca, s'è acquistato in questi suoi nuovi studii un'erudizione copiosissima, ed ha frugato tra i manoscritti delle nostre biblioteche quanto ben pochi anche dei più provetti. Da ciò una moltiplicità di pubblicazioni svariate, in cui il Novati dà sempre prova di retto criterio e di giustezza nel ragionamento. A queste pubblicazioni, lasciando pur stare la forma poco felice e spesso prolissa, scema valore la scarsa importanza di molti fra i soggetti; il Novati è rimasto troppo fino ad ora indagatore di fatti e cose inedite siano qual si vogliano, non coordinate ad uno scopo visibile; ma è certo che la storia delle letterature neolatine, di cui tanta parte rimane ancora inesplorata o male esplorata, può fare serio assegnamento sopra un ricercatore quale egli è.

Anche nel dominio della letteratura latina medioevale il Novati ha portato la sua indagine, pur non movendocisi ancora con sicurezza metodica; e qui la Commissione vede fino ad un certo segno un compenso alla mancanza di titoli che dimostrino una certa qual pratica del territorio provenzale e dell'ispano-portoghese. Aggiungendo a ciò un insegnamento lodevolmente prestato per oramai tre anni, consistente soprattutto nell'esposizione storica dell'antica letteratura francese, la Commissione non può non collocare il Novati nel primo posto, dichiarandolo eleggibile con trentasei punti su cinquanta.

La Commissione:

ERNESTO MONACI, Presidente.
FRANCESCO D'OVIDIO.
F. G. FUMI.
A. GRAF.
P. RAJNA

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che il capo del gabinetto inglese, lord Salisbury, ha pronunciato un grande discorso politico in occasione del banchetto dato in onore del nuovo lord mayor di Londra.

Lord Salisbury cominciò esprimendo il rincrescimento che la questione irlandese abbia ancora un posto predominante tra quelle che interessano il paese. Però si dichiarò lieto di poter dire che l' ordine era meglio mantenuto in Irlanda presentemente che non lo fosse poco tempo fa. L'Irlanda ha bisogno non solo di una legislazione, ma altresì della condotta perseverante di un governo onesto. La soluzione del problema irlandese sta piuttosto nell'amministrazione di un buon governo che in una modificazione della legge.

Il capo del gabinetto, prendendo poscia a parlare della politica estera, si è espresso in questi termini:

« Presentemente la politica estera offre un grande interesse. I varii gabinetti inglesi che si sono succeduti furono tutti d'opinione che il nostro soggiorno in Egitto non dovesse avere che una durata limitata; però non si tratta di un limite di tempo, ma di un limite tracciato dal compimento stesso dell'opera intrapresa.

« Noi ci siamo vincolati con impegni così precisi, sì sovente ripetuti, che non possiamo liberarcene senza che ne soffra il nostro onore. Noi ci siamo impegnati a non abbandonare l'Egitto che dopo di averlo messo in posizione tale da essere al sicuro da un'aggressione straniera e dopo che avremo bandito l'anarchia e la confusione dai suoi affari interni.

« Noi abbiamo fede che l'Egitto sia sulla via del progresso. Noi crediamo che esso non abbia affatto a temere un'invasione proveniente dal deserto; il miglioramento interno è stato egualmente rapido; l'ordine è ristabilito, le finanze offrono una prospettiva più soddisfacente che in nessuna altra epoca precedente; però esse non sono ancora tali che ci sia permesso di dire che il nostro compito è terminato.

« La prosperità, e sopra tutto l'affrancamento dell'Egitto da ogni controllo di una potenza estera, sono per l'Inghilterra di una importanza vitale. »

Lord Salisbury parlò quindi della questione orientale. Disse che oggigiorno non si tratta dell'impero ottomano, ma di un piccolo Stato della penisola dei Balcani — della Bulgaria.

« Nel momento — proseguì l'oratore — in cui l'avvenire di questa nazionalità nascente si annunziava sotto gli auspicii più brillanti, si vide ad un tratto avverarsi una cospirazione notturna. Un principe valoroso ed abile fu rovesciato dal trono da ufficiali in cui aveva una fiducia affatto speciale e che esso aveva condotto alla vittoria, ma che l'oro straniero aveva corrotti.

« Questo fatto ha offeso profondamente la coscienza ed i sentimenti dell'Europa. E non fu con minore costernazione che l'Europa ha udito che le risorse di una diplomazia erano messe in opera per salvare questi ufficiali dal castigo che avevano sì bene meritato. Lo spettacolo che seguì destò sentimenti della stessa natura.

« L'Europa dovette assistere, con intenso dispiacere e profonda riprovazione, a queste offese recate ai diritti di un popolo indipendente. Questi avvenimenti hanno fatto sorgere delle sinistre voci che io ho ragione di credere infondate; esse hanno suscitato tra le razze cristiane della penisola dei Balcani il tetro presentimento della sorte che sembra attenderle. »

Lord Salisbury encomia vivamente il coraggio, la perseveranza e la risolutezza di cui dànno prova i bulgari dopo l'espulsione del principe Alessandro, quindi prosegue:

« Il nostro interesse al mantenimento del trattato di Berlino, non è un interesse isolato, ma collettivo. Non è alla sola Inghilterra che incombe di difendere quest'atto diplomatico nel caso in cui le stipulazioni ne fossero violate. Che le potenze dell'Europa od una parte notevole di esse riconoscano il dovere di farlo rispettare e l'Inghilterra non sarà l'ultima a fare ciò che deve.

« Quale sia la politica che seguirà lo si può indurre da quella che seguì per lo passato. Dal principio del secolo in poi, la Russia invase tre volte la penisola dei Balcani. Nel 1828 e nel 1878, l'Inghilterra non aveva alleati, e se n'era stata in disparte; nel 1854, quand'era sostenuta dalla Francia, dall'Austria, dall'Italia e dalla Turchia, essa disimpegnò il cómpito che le spettava quale membro del concerto europeo. Nel 1878, lord Beaconsfield, sebbene seguisse una politica pacifica, prese tutti i provvedimenti necessari per difendere i punti in cui l'azione della Gran Bretagna deve esercitarsi per tutelare i proprii interessi.

« Questi precedenti determinano il cómpito dell'Inghilterra. Essa agirà assieme alle altre potenze quale membro della Confederazione europea, ma non assumerà l'incarico di fare rispettare, a prò degli altri, degli impegni che gli altri non reputano necessario di difendere da per loro.

« Nel caso in cui gl'interessi britannici venissero lesi, l'Inghilterra non chiederà consigli, nè solleciterà un'assistenza qualunque, ma si affretterà a difendere da sè i propri interessi su qualunque punto vengano offesi.

« I precedenti anzidetti dimostrano precisamente che, nel caso attuale, l'interesse immediato dell'Inghilterra non trovasi in giuoco. Due grandi imperi, l'Austria e la Turchia, pare che osservino gli avvenimenti con tranquillità e senza nessuna apprensione.

« L'Austria ha dei grandi interessi negli affari della Bulgaria, ed i suoi pareri debbono avere una notevole preponderanza nelle deliberazioni del governo della regina.

« La politica che seguirà questa potenza contribuirà largamente a quella che l'Inghilterra dovrà adottare.

« Comunque sia, ora come ora, noi non vediamo nulla che c'induca a paventare per la tranquillità dell'Europa.

« D'altra parte sappiamo che, se dovremo compiere il nostro dovere, noi saremo sostenuti dal popolo inglese, ma speriamo che non debbano nascere pericoli nè difficoltà di questo genere, e che, sotto l'influenza dell'opinione pubblica, le giovani libertà ora minacciate non saranno colpite, e rimarranno intatti i diritti che paiono compromessi. Nutro quindi fiducia che non avremo da fare appello a voi per nessun provvedimento precauzionale.

« Io opino che l'avvenire a cui andiamo incontro debba essere il rinascimento del commercio e dell'industria e non già della guerra distruttiva. Calcolo pertanto che il concorso che noi reclamiamo da voi sarà unicamente quello che ci è necessario per riportare delle vittorie pacifiche. »

Un telegramma da Belgrado al *Temps*, in data 10 novembre, annunzia che un deputato dell'opposizione, il signor Tanchanovich, ha interpellato il ministero sulla condotta che si propone di tenere il governo serbo di fronte al nuovo governo bulgaro che non è stato riconosciuto da nessuna potenza europea. Lo stesso deputato domandò qual valore si dovesse annettere al trattato di amicizia che è stato conchiuso fra i due paesi.

Il ministro degli esteri promise di rispondere nella prossima seduta della Scupcina.

Il signor Stransky, incaricato d'affari di Bulgaria, ha fatto visita ai rappresentanti di Francia, Inghilterra, Austria e Germania, ed è stato ricevuto da tutti in qualità di agente diplomatico di Bulgaria. Il signor Stransky non si è presentato al rappresentante di Russia, e lo incaricato d'affari turco, Zia bey, era assente da Belgrado.

L'ultima conferenza dei liberali gladstoniani a Leeds, dice l'*Indépendance Belge*, ha contribuito a determinare nettamente la politica della minoranza del Parlamento inglese.

In primo luogo, la Conferenza, dietro proposta dei signori John Morley e William Harcourt, ha votato una risoluzione che afferma la sua fede inconcussa nei progetti di *home rule* del signor Gladstone, siccome l'unica soluzione possibile della questione irlandese. I liberali dissidenti della tinta Hartington e Chamberlain, i quali si attendevano che si facessero loro tutte le concessioni per ricondurli sotto le bandiere del signor Gladstone, non possono più farsi nessuna illusione. Il signor John Morley ha dichiarato che i gladstoniani non transigerebbero sulla questione d'Irlanda, non ostante il loro grande desiderio di metter fine alla scissura che dilania il partito liberale. I delegati delle Associazioni liberali presenti alla Conferenza hanno approvato questa dichiarazione all'unanimità. La scissura del partito liberale inglese persisterà adunque fino a tanto che i dissidenti non avranno capitolato incondizionatamente. E su ciò non cade dubbio.

Era poi desiderio generale di conoscere come i liberali gladstoniani avrebbero accolto il programma radicale adottato dai conservatori. E su ciò le previsioni si sono realizzate. La conferenza di Leeds ha risposto con un programma ancora più radicale. Essa si è pronunciata in favore della separazione della Chiesa dallo Stato nel paese di Galles ove l'obbligo di pagare una decima al clero anglicano ha reso il culto molto impopolare. Essa si è pronunciata in favore di misure dirette all'abolizione progressiva della religione ufficiale nelle altre parti del regno.

Nel suo discorso di Dartford, lord Randolph Churchill aveva promesso certe concessioni a coloro che trovavano troppo elevate le spese degli studi attuali nelle scuole ufficiali. La conferenza dei liberali di Leeds rincarò la dose e si è dichiarata risolutamente in favore della gratuità assoluta dell'istruzione primaria.

È noto che il partito conservatore si è impegnato, per bocca di lord Randolph Churchill, di procedere ad una grande riforma agraria, cioè al frazionamento della proprietà nell'interesse degli agricoltori. Su questo punto i liberali riuniti a Leeds non potevano andare più in là dei loro avversari. Il signor John Morley ed i suoi amici si sono dovuti contentare di mettere in dubbio la sincerità delle promesse fatte dal gabinetto. Essi hanno affermato che il gabinetto farà una riforma agraria ipocrita destinata ad avvantaggiare i proprietari del suolo piuttosto che i coltivatori.

« Insomma, conclude l'*Indépendance*, il nuovo programma dei liberali — accettato senza alcun dubbio dal signor Gladstone, dacchè i signori Morley e Harcourt sono andati a prendere la loro parola d'ordine a Hawarden prima di proporlo alla Conferenza di Leeds — questo nuovo programma, ripetiamo, è di una grande arditezza e salva i liberali dal pericolo che doveva derivare per essi dall'adozione delle loro idee da parte del gabinetto conservatore. È un programma che, in causa appunto della sua arditezza, attenderà qualche tempo per essere realizzato Ma i conservatori non contribuiranno forse ad affrettarne la data, percorrendo essi stessi una prima tappa importante nella via delle riforme radicali? Ciò che vi è di più chiaro, in fatti, in tutto ciò si è che, grazie all'ultima riforma elettorale ed alla necessità in cui si trova ogni partito di mettersi in comunanza di idee colle masse democratiche, l'Inghilterra sta per entrare in un'èra di riforme più rapide e più ardite ancora di quelle che si imputavano, ancora non è molto, come una colpa « all'uomo che ha troppa fretta » cioè a dire al signor Gladstone. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BUDAPEST, 11. — La Commissione della Delegazione ungherese discusse il bilancio della guerra, che fu quindi approvato.

Il ministro della guerra, condannando un recente opuscolo intitolato: *L'esercito austro-ungherese*, opuscolo citato nella discussione, lo disse pieno d'innumerevoli asserzioni inesatte, e dimostrò poscia i grandi progressi fatti invece nell'organizzazione dell'esercito, specialmente nel l'artiglieria.

BERLINO, 11. — Risulta dal bilancio prussiano della guerra, sottoposto al Consiglio federale, che nelle spese ordinarie e straordinarie vi è un aumento di 19 milioni di marchi in confronto a quelle del 1886.

BOMBAY, 10. — Oggi ha proseguito per Aden il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Tirnova:

« Finora il generale Kaulbars non ricevette nessuna protesta contro l'elezione del principe Waldemaro. Si dice che se questi ricuserà il trono offertogli, si rieleggerà il principe Alessandro di Battemberg.

« Tutte le guarnigioni hanno bene accolto l'elezione del principe Waldemaro.

« Si annunzia che la Russia protesterà contro l'elezione del principe Waldemaro e proporrà invece il principe di Mingrelia. »

TIRNOVA, 11. — L'ufficio di presidenza dell'assemblea telegrafò al re di Danimarca essere la Sobranié convinta che Sua Maestà autorizzerà il principe Waldemaro ad accettare il trono di Bulgaria.

CASALE MONFERRATO, 12. — Il Po è stazionario. La notte scorsa la piena segnava metri due e centimetri novanta; stamane metri due e centimetri quarantacinque. Continua la pioggia.

LONDRA, 12. — In queste sfere politiche si attende di vedere la Russia dimostrare il suo vivo malcontento per le espressioni usate a suo riguardo da lord Salisbury, nel discorso da questo pronunziato martedì sera al banchetto di Guild-Hall. Si dice che l'ambasciatore russo, de Staal, siasi intrattenuto ieri con lord Iddesleigh a tale proposito.

HANOI, 12. — Paolo Bert morì di una emorragia intestinale. Vial assunse l'*interim* delle funzioni di residente generale.

PIACENZA, 12. — La piena del Po minaccia di raggiungere quella massima del 1872.

I torrenti Nure e Trebbia son pure in piena, e l'acqua ne danneggiò gli argini.

STRESA, 12. — Son qui giunte le Loro Altezze le principesse Clotilde e Letizia.

VIENNA, 12. — La *Politische Correspondenz* annunzia:

« Il governo russo chiese al principe Nicola di Mingrelia di consentire che sia posta la sua candidatura al trono di Bulgaria ».

RIO-JANEIRO, 12. — Il porto di Rio-Janeiro fu chiuso alle provenienze di Buenos-Ayres.

PAVIA, 12. — Fino a mezzanotte, il Po aumentò col modulo orario di sei centimetri. Poi l'aumento fu di due centimetri all'ora.

Nessun pericolo imminente.

Le notizie dell'idrometro superiore di Cornale accennano a decremento. Il servizio delle arginature procede attivamente; dove si apersero falle, esse sono prontamente riparate. Il municipio di Pavia continua la sua assistenza agli allagati di Borgo Ticino.

PIETROBURGO, 12. — La *Gazzetta tedesca di Pietroburgo* annunzia da fonte autorevole che tutte le voci sparse finora sul candidato della Russia al Trono di Bulgaria sono o infondate o non confermate, perchè i negoziati intavolati a tale proposito non sono riusciti. Il solo candidato pel quale la Russia potrebbe essere sicura di ottenere l'assenso delle grandi potenze sarebbe il principe Nicola di Mingrelia.

La *Gazzetta* soggiunge che passerà ancora molto tempo prima che la Bulgaria si trovi in uno stato di tranquillità sufficiente perchè la elezione del principe possa essere fatta in modo legale agli occhi della Russia.

COMO, 12. — Le acque del lago raggiungono il livello della piena ordinaria e crescono lentamente.

Finora nessun danno.

Il tempo è pessimo.

MILANO, 12. — La principessa imperiale di Germania, colle sue figlie e seguito, è partita alle ore 1 30 pom. per Trento.

MONTEVIDEO, 10. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, è giunto oggi.

FERRARA, 12. — Perdurano le sfavorevolissime vicende atmosferiche. La piena del Po aumenta sempre. È inevitabile il raggiungimento del livello della massima piena del 1872. Quand'anche il tempo cambiasse, le condizioni resterebbero pertanto gravi, quantunque non siano segnalati imminenti pericoli. Il Panaro decresce.

SOFIA, 12. — Il ministro degli affari esteri comunicò ieri ai rappresentanti delle potenze copia dei telegrammi della Reggenza e del Governo al principe Valdemaro.

Questa elezione produsse buona impressione.

Si crede che la Russia vi scorgerà una prova delle buone disposizioni della Bulgaria verso lo czar.

MADRID, 12. — Ieri a Malaga e nei dintorni vi furono forti terremoti con boati sotterranei.

L'infante Eulalia ha partorito un maschio.

CASALE MONFERRATO, 12. — Il Po decresce lentamente. Il tempo è coperto.

PIETROBURGO, 12. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando del discorso di lord Salisbury, dice che l'Inghilterra mette avanti l'Austria-Ungheria, lasciandole la responsabilità della pace in Oriente. Il discorso dell'imperatore d'Austria-Ungheria attesta che egli ha coscienza di tale responsabilità. Poichè lord Salisbury fa dipendere la politica inglese dall'austriaca, si può sperare che la Nota eventualmente bellicosa di Guild-Hall si perderà nella Nota altamente pacifica di Budapest.

BELGRADO, 12. — Danitch, funzionario di fiducia di Garachanine, fu nominato agente diplomatico a Sofia.

I negoziati previsti dal trattato serbo-bulgaro comincieranno subito.

La scelta del principe Valdemaro al trono di Bulgaria fu qui generalmente bene accolta.

ROVIGO, 12. — Il Po continua a crescere. Si prevede una piena grave. Fu ordinato lo scioglimento del ponte di chiatte a Pontelagoscuro. Anche l'Adige ed il Tanaro sono in piena.

BERLINO, 12. — L'imperatore è partito nel pomeriggio per Letzlingen onde assistere alle caccie.

LONDRA, 12. — La *Saint James Gazette* riporta la voce che nel colloquio fra l'ambasciatore russo De Staal ed il ministro degli esteri lord Iddesleigh vi furono spiacevoli incidenti. Lo stesso giornale soggiunge ricevere notizia da Parigi, senza però che i due fatti abbiano connessione, che De Staal lascierà Londra per un lungo congedo.

TIRNOVA, 12. — La risposta del re di Danimarca non è ancora arrivata.

Il Consiglio di guerra a Burgas ha condannato al carcere perpetuo Nabokoff e Zaleski, sudditi russi, compromessi nell'ultima rivolta. Il governo li consegnerà alla Russia dietro domanda del generale Kaulbars.

MANTOVA, 12. — Il Po continua a crescere. Il Mincio aumentò da ieri ad oggi di 85 centimetri. Il deflusso delle acque superiori produrrà un sensibile aumento.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'URUGUAY

Appunti sulla principale fonte di ricchezza del paese dell'avv. Carlo Nagar, *R. viceconsole a Montevideo, comunicati dal cav. avvocato conte* Antonio Greppi, *R. Console a Montevideo.*

La grande industria di questi paesi del Rio della Plata, quella che per le sue condizioni naturali forma la base della loro maggiore ricchezza, è senza dubbio l'industria della pastorizia In essa si vede che con un minimo di forze, rappresentato da una estensione di campo con alcuni animali ovini e bovini e con la loro economica riproduzione, si è ottenuto un massimo risultato rimuneratore dei prodotti, rappresentato nella maggior parte delle grandi fortune che qui si trovano.

Da qualche tempo però preoccupa l'attenzione degli allevatori e dei proprietari la mancanza di nuovi mercati consumatori della carne, e si cercano quindi tutti i mezzi per dare maggiore smercio a questa produzione del paese. E poichè il dare un valore a questo immenso capitale e renderlo proficuo, interessa il privato industriale del pari che il Governo, si crearono delle Società per l'esportazione di questo prodotto, si studiarono e si posero in pratica parecchi sistemi, si pubblicarono infine leggi protettrici per il maggior sviluppo della esportazione stessa.

Da alcuni appunti testè pubblicati da questa Direzione generale di statistica circa il movimento d'importazione ed esportazione nello scorso anno 1885, in paragone dello stesso movimento del precedente anno 1884, rilevasi che l'esportazione del bestiame è restata quasi stazionaria nello scorso anno, malgrado le favorevoli condizioni dell'anno stesso. L'Uruguay infatti è giunto in questo ramo di produzione ad uno sviluppo, che, almeno per la quantità, si può considerare quasi come un massimo in proporzione del territorio: esso conta infatti 22,365,502 capi di bestiame d'ogni specie. L'unico progresso ed il maggiore sviluppo che questa produzione potrebbe avere, sarebbe il miglioramento delle razze, con la maggior cura nel loro allevamento e nella loro preparazione, i quali perfezionamenti darebbero naturalmente per risultato un maggior valore commerciale.

Finora la riproduzione e l'allevamento del bestiame è confidato, può dirsi, alla natura. Se l'anno passa bene, se il tempo è buono, se non manca l'acqua, il bestiame ingrassa nella primavera; ma sopraggiunge l'estate, manca l'alimento o l'acqua, ed esso dimagra per ristabilirsi nell'autunno; allora se non si vende, viene con l'inverno la penuria degli alimenti, e gli animali divengono quasi come scheletri. È chiaro che queste alterazioni influiscono immensamente sulla qualità della carne.

Finora manca lo stimolo perchè gli allevatori pongano rimedio a questo fatto: se la situazione cambiasse, con l'esigere per l'esportazione carni speciali, pagandole in conseguenza, si potrebbero impiegare mezzi semplici, ma efficaci, per conservare il bestiame nello

cattive stagioni sotto apposite tettoie, nutrendolo col pasto conservato, ottenendo infine uno stato di sviluppo nel medesimo, per il quale la carne potrebbe facilmente reggere il paragone con quella d'Europa, tanto per apparenza che per sostanza nutritiva.

E se l'Europa ha bisogno di carni per alimentare gran parte della sua numerosa popolazione, e questi paesi d'America hanno bisogno di chi consumi la loro sovrabbondante produzione di bestiame, non si potrebbe forse trovar modo di soddisfare le reciproche richieste con grande vantaggio delle due parti, ora soprattutto che le relazioni commerciali si sviluppano rapidamente con la facilità dei mezzi di comunicazioni?

Supponendo quindi che possa essere di pratica utilità, farò qui appresso qualche cenno sui più conosciuti sistemi con i quali si prepara la carne per l'esportazione.

Sistema frigorifero.

La conservazione delle materie organiche col freddo non è una invenzione, ma un'osservazione dei fenomeni della natura che nelle regioni polari ci fa trovare organismi perfettamente conservati da migliaia d'anni sotto la neve. L'invenzione del sistema frigorifero sta quindi nella riproduzione scientifica di questo fenomeno, applicandolo all'industria della quale ci occupiamo, e correggendo gl'inconvenienti che s'incontrarono nella conservazione naturale. Il sistema frigorifero *Tellier*, che attualmente si usa, consiste infatti nel creare un'atmosfera fredda e secca, priva completamente di vapori e d'umidità, che potrebbero pregiudicare la sostanza delle materie organiche che si vogliono conservare.

La congelazione non si può impunemente impiegare, poichè essa produce la separazione degli elementi che formano la sostanza nutritiva della carne, dilata il tessuto, rompe le cellule, e per quanto lentamente si possa quindi procedere al disgelo, la ricostituzione degli elementi primitivi non si potrà completamente ottenere. Per evitare tale inconveniente, nel sistema frigorifero l'atmosfera non scende mai sotto zero.

Il sistema di congelazione applicato alle carni ovine ha dato eccellenti risultati: queste carni, mancando di succhi ed essendo di poco spessore, non soffrono con la congelazione come le carni bovine, nelle quali predomina la parte molle che è abbondantissima di succhi e che presenta masse di molto spessore. Coi perfezionamenti quindi del sistema frigorifero, si è potuto esportare anche la carne bovina, ed in un primo esperimento fatto nel 1876 si potè trasportare in Francia, con un piroscafo speciale, molta di questa carne che giunse in buono stato.

Attualmente però il sistema frigorifero è quasi ristretto all'esportazione delle carni ovine, e quasi induce a pensare che le bovine non si prestino egualmente, quantunque questa supposizione non sia abbastanza giustificata. Nell'alimentazione del popolo inglese, occupa ora un posto importante la carne ovina di questi paesi, e portata con questo sistema frigorifero.

Questo sistema esige macchine speciali per la produzione economica dell'atmosfera fredda o secca, e tale atmosfera deve essere tenuta tanto in terra nello stabilimento dove si preparano le carni, come a bordo del bastimento che serve al trasporto: essa si ottiene per mezzo di agenti chimici che non possono impiegarsi senza speciali installazioni. È quindi necessaria una regolare organizzazione amministrativa che assicuri la regolare vendita dei prodotti del macello, e che curi lo svolgimento delle operazioni su vasta scala.

In tal modo infatti è impiantato lo Stabilimento della *River Plate Fresh Meat Company Limited*.

Esso è situato circa due chilometri al Nord della città di Colonia del Sacramento, in questa Repubblica. Occupa un terreno di circa ventimila metri quadrati, ed il fabbricato, compresi le macchine e gli attrezzi, costò 100 mila pezzi, e fu inaugurato il 14 luglio 1884.

Questo stabilimento conserva la carne, principalmente ovina, col sistema frigorifero, per trasportarla in Inghilterra. Dal giorno della sua inaugurazione fino ad oggi, furono preparati ed esportati 125 mila montoni, ed a titolo d'assaggio, anche 500 vitelli. Si preparano in media mensilmente 6000 montoni, i quali sono trasportati per mezzo di un vaporino al piroscafo transatlantico che aspetta, ad epoche fisse, nella rada di Buenos-Ayres, il carico da questo stabilimento e dall'altro della stessa Compagnia, situato in Campana (Repubblica Argentina). I detti vapori di proprietà della stessa Compagnia, sono stati espressamente costruiti per tale scopo con macchine speciali e locali frigoriferi.

Gli animali preparati, vale a dire sparati e privati affatto degli organi delle cavità toraciche ed addominali, vengono sospesi all'ombra in un locale chiuso da tela metallica, e sono quindi trasportati in un primo deposito raffreddato artificialmente e poi in un secondo di temperatura più bassa, restando allora la carne affatto congelata e della durezza del legno. Gli accennati depositi, perchè meglio si mantenga il freddo, hanno le loro pareti e le porte coperte di diversi strati di sostanze cattive conduttrici del calorico, come carbone vegetale, cartone, stoppa, ecc.

Il raffreddamento dell'ambiente in questi depositi è poi prodotto mediante una macchina a vapore della forza di novanta cavalli, che movendo lo stantuffo d'un cilindro, comprime l'aria nel medesimo contenuta, la quale essendo rarefatta mentre passa per un centinaio di tubi di rame circondati da acqua fredda, viene di nuovo compressa e passa finalmente per un tubo speciale ai due nominati depositi, ove, sottraendo il calorico, dà per ultimo risultato una temperatura assai bassa, in guisa che congelandosi il vapore acqueo che si trova nell'aria, si produce pure in questi depositi la neve artificiale simile affatto alla naturale.

La pressione dell'aria compressa è eguale a 51 libbre per ogni pollice quadrato, e a sessantacinque libbre quella del vapore.

Il vapore poi è sviluppato da due caldaie lunghe otto metri e del diametro di un metro e mezzo.

L'imbarco di questa carne congelata, avvolta in un sacco di un tessuto fino, viene effettuato mediante una specie di ferrovia aerea, lunga 400 metri, che mette in comunicazione lo Stabilimento col piccolo molo, appositamente costruito nell'acqua, dove approda il vaporino *Nevera*. La detta ferrovia aerea è costituita da due solide corde di acciaio tese, ad una discreta altezza, dai depositi al molo. Sopra ognuna di queste corde scorre una grossa carrucola di ferro, fisse ambedue ad una corda di canape lunga ottocento metri, e ciascuna di queste carrucole sostiene un grosso uncino di ferro che pende sotto la corda d'acciaio. Quando si estraggono i montoni preparati dai depositi frigoriferi, essi sono collocati, in numero di 25, in un sacco di tela d'Olona, denominato *zorra*, legato per gli angoli superiori ad un anello, e portato mediante un carretto sotto la corda d'acciaio ove pende uno dei suaccennati uncini, al quale, mediante una gru, è sollevato il carico di 25 montoni e sospeso; una piccola macchina a vapore mette allora in movimento la corda; e così il carico di carne sospeso alla carrucola, discende verso il molo, mentre ritorna allo stabilimento il sacco di tela d'Olona vuoto, sospeso alla carrucola della parallela corda d'acciaio e che già lasciò il suo carico.

In questo Stabilimento si è pure utilizzato il grasso degli organi, chiusi nelle cavità toraciche ed addominali degli animali preparati, fondendolo, mediante il vapore, in due depositi speciali; e dal 1884 fino ad oggi, furono esportati seicento botti di esso, ognuna delle quali della capacità di quarantadue rubbie.

Il personale di questo Stabilimento è formato da un direttore, un ingegnere, tre macchinisti, un magazziniere, un compratore di animali e circa 50 operai.

Carne conservata.

Sul sistema della carne in conserve, essendo esso uno dei più conosciuti, non sarà necessario dilungarsi troppo, per non rendere soverchiamente lunghi questi Appunti.

Il metodo più in uso per tale conservazione è quello che ha preso nome dal suo inventore *Appert*. Questi divideva le sostanze, che desiderava conservare, in pezzi, che lavava con acqua calda: li poneva quindi in vasi di vetro o di latta, e dopo averli chiusi, lasciando però sul coperchio un'apertura, li introduceva in un bagnomaria fino al-

l'ebollizione e quando si notava l'uscita dell'aria con la presenza del vapore, li chiudeva ermeticamente, ponendovi un sughero con lana o mastice, se i recipienti erano di vetro, o saldandoli se di latta. Prima di questa operazione, *Appert* aggiungeva alle carni una salsa preparata a tale effetto, ma questa venne più tardi rigettata, preferendosi l'olio e la gelatina per conservare la carne nel suo stato naturale.

Le scatole di latta, od i vasi preparati con questo sistema, non solevano restare tutti in buona condizione, corrompendosi talvolta il loro contenuto. Per conoscere quindi lo stato della sostanza che si desiderava conservare, si pensò di sottoporre questi recipienti ad una temperatura di 30 gradi, e se il contenuto non si trovava in buona condizione, lo si conosceva dal sollevamento del coperchio che indicava la tensione dei gas.

Questo procedimento ebbe alcune modificazioni: all'effetto di aumentare la temperatura del bagno, si aggiunse all'acqua tanto sale da conseguirne la saturazione, fissando così 10 gradi di calore maggiore per l'ebullizione. Ora questa operazione si è ancora semplificata mediante una caldaia chiusa e provvista di una valvola di sicurezza e di un manometro, nella quale le scatole sono sottoposte ad una temperatura di 110 gradi durante una mezz'ora.

La descrizione di una fabbrica di tal genere darà forse una più chiara idea del procedimento che si usa.

La cucina per far bollire le carni ha due caldaie, una autoclave, e l'altra che si scalda con vapore proveniente da una terza con fuoco interno, che conduce il calore alla seconda per mezzo di un serpentino che occupa il suo fondo. Così pure una serie di piccole caldaie con doppio fondo, ove circola il vapore del generatore surriferito, destinato a questo servizio. Sopra tutte queste caldaie, e ben fissate con forti perni, si stabiliscono delle rotaie sulle quali passano dei cassoni a ruote che portano le scatole e la carne dal deposito, ove si preparano, a questo laboratorio di cozione, e dopo agli altri compartimenti ove si seguono le operazioni.

Il compartimento nel quale si riempiono e si chiudono le scatole è un'altra sala nella quale si pesa la carne, si colloca in ogni scatola, ponendovi quindi un brodo gelatinoso preparato in precedenza: un operaio si stabilisce all'estremità di una gran tavola e, con la sua bilancia dinanzi, riempie la scatola; quindi egli stesso od un ragazzo la pone su di una piccola tavoletta circolare ed orizzontale situata all'altro estremo della tavola, e disposta in modo che un altro operaio servendosi di una fiamma di gas o di una corrente d'aria per dirigere l'azione del fuoco, riscalda il saldatore e muove la scatola circolarmente perchè la saldatura si compia presto ed in modo eguale. Queste scatole si collocano quindi nel suaccennato cassone a ruote, e sono trasportate sopra le caldaie del laboratorio, nelle quali vengono introdotte e sottoposte all'ebullizione definitiva.

Nelle specialità dei casi vennero introdotte molte variazioni a questo sistema. La pratica infatti ha notato su queste conserve, che le carni degli animali stanchi non si mantengono come quelle degli animali riposati, e che, durante lo sviluppo delle epidemie, queste conserve si alterano per lo stato della temperatura e per la pressione atmosferica.

Carne salata (Tasajo).

La carne salata si prepara nel seguente modo: non appena gli animali sono dissanguati, si divide la carne in lunghi pezzi e si sospende ad asciugarla sotto apposite tettoie ben ventilate: la si riduce quindi in striscie più o meno sottili che si sommergono per quindici minuti in un liquido specialmente preparato e la si copre di sale. Questa operazione dura abitualmente tre o quattro giorni, e poi si fa nuovamente passare quella carne in un'altra preparazione liquida per toglierne il sovrabbondante sale: in seguito la si stende ad asciugare al sole, riunendola dopo in tanti fardi che vengono sottoposti ad un pressatoio.

Perchè la detta carne possa essere adatta al consumo, è necessario che sia prima immersa in un bagno d'acqua potabile per una notte intera. Tale metodo essendo però un poco lungo, si potrebbe prendere quella sola quantità necessaria all'immediata consumazione e bagnarla in acqua calda, stroppicciandola fortemente per toglierne lo strato di sale di cui è ricoperta: in seguito si ripete questa operazione bagnandola per una mezz'ora in acqua fresca, e si ottiene in tal modo la carne fresca.

Questa carne salata si adopera con preferenza, facendola cuocere con legumi, avendo così le stesse qualità nutritive della carne fresca: si è ottenuto con essa un brodo molto alimentare. Il suo prezzo è di 20 a 25 lire il quintale messa a bordo in questo porto.

L'abolizione della schiavitù in Cuba e Portorico, e la corrente emancipatrice della medesima nel Brasile, hanno contribuito a diminuire di molto il consumo di questa carne salata con la quale si alimentavano principalmente gli schiavi; e come la schiavitù dovrà completamente sparire in un tempo forse non molto lontano, gli attuali mercati importatori diverranno naturalmente sempre più limitati.

Allo scopo quindi di trovare nuovi mercati consumatori, si è stabilita in questa città la *Societad Nuevos Mercados para el tasajo*, la quale ha ottenuto l'accettazione di questo prodotto nella Spagna ed in alcune parti della Francia.

La Camera di commercio italiana in Montevideo, premurosa sempre dello sviluppo e della creazione di nuovi traffici fra questo paese e l'Italia, occupò pure parte dei suoi lavori dello scorso anno nel promuovere presso di noi l'introduzione del *Tasajo*, facendone due spedizioni consecutive a titolo di prova. I suoi sforzi, informati alla migliore buona volontà, non ottennero in generale, nelle prove fatte nelle principali provincie del Regno, un risultato favorevole all'introduzione di questo prodotto, ma soltanto parzialmente da Milano s'ebbe un favorevole rapporto.

È infatti difficile ottenere nel *Tasajo*, oltre al prezzo ridotto, le condizioni di fibrosità che si richiedono, e che eliminerebbero in gran parte quell'odore di sego proveniente dall'adipe alterato da una speciale, benchè lieve decomposizione, e che ne rende difficile l'uso presso di noi dalla generalità.

Per la classe operaia sarebbe certamente una grande risorsa alimentare l'uso di questa carne a 60 centesimi il chilogramma, sopra tutto quando si considera che è carne bovina, senza osso, e che il prezzo attuale delle nostre carni è troppo alto per un gran numero di operai, i quali pure hanno bisogno di questo nutrimento, tanto necessario per sopperire al dispendio di forze che avviene per l'esercizio della vita e per gli sforzi del lavoro.

Liebig's extract of meat Company limited.

La Società che possiede lo stabilimento Liebig, situato poco distante da Fray Bentos, sul fiume Uruguay, ha un capitale di 500,000 lire sterline, diviso in 25,000 azioni di 20 lire sterline ciascuna, che attualmente si cotizzano sul mercato di Londra da lire sterline 42 a 44.

Per apprezzare in tutta la sua importanza questo Stabilimento, è necessario visitarlo quando è in pieno movimento con i suoi 600 operai; nelle funzioni delle numerose sue macchine, incominciando dal laccio, che tiene a sua disposizione una piccola macchina per bene assicurare l'animale al macello, e seguitando per i colossali digeritori donde si estrae il sego ed il grasso, per i numerosi apparati per la manifatturazione dell'estratto, del guano, della carne e delle lingue in conserva, fino ai grandi argani dei moli, e continuando con la colossale *pompa* che estrae l'acqua dal fiume per spargerla dappertutto e conservarla nei grandi depositi, con le fonderie e le officine da carpentiere, le ferrerie, l'opificio di costruzioni di macchine e riparazioni, tutto insomma in movimento vigoroso ad impulso del vapore condensato in 14 caldaie, i fumaiuoli delle quali si elevano maestosi in mezzo a questa grande costruzione.

Nel tempo del macello, che comincia in dicembre e finisce in giugno, si ammazzano mille animali al giorno, ed ogni anno, in media, i resti di 160,000 animali, si convertono in 160,000 cuoi salati, 7500 barili di sego, 580,000 libbre di grasso raffinato, 090 000 libbre di estratto di carne, 690,000 libbre di carne in conserva, 157,000 scatole di lingue, 10,000 quintali di carne salata ed 86,000 sacchi di guano

artificiale polverizzato. Nella preparazione di questa considerevole massa di prodotti, s'impiegarono 3500 tonnellate di sale e 7500 tonnellate di carbone.

Gli stipendi e le spese di questo Stabilimento, dal 1882 al 1884, danno una media di 270,000 pezzi all'anno, e durante lo stesso periodo pagò in media 138,000 pezzi per diritti d'importazione e di esportazione. Dai moli di questo Stabilimento partirono, cariche dei suoi prodotti, 57 navi di lungo corso, oltre a 22 fra golette e vapori pel trasbordo degli stessi prodotti nei porti di Buenos Ayres e di Montevideo.

La popolazione quivi esistente è di circa 2500 abitanti, e nello stesso Stabilimento trovasi un Club con giornali e bigliardi, sostenuto dall'Amministrazione, per dilettare le ore di riposo dei suoi impiegati; con lo stesso scopo si è organizzata una banda di musica completa, composta di 25 operai italiani.

La tutela di questa Amministrazione per il suo personale, si estende fino ad aver cura dell'avvenire intellettuale dei figli degli operai, ed ha creato e sostiene una scuola, che per le esigenze igieniche e per le condizioni d'istruzione e di moralità dei maestri che la dirigono, può stare al livello delle migliori del paese, ricevendo in essa una discreta istruzione circa 120 allievi, figli degli operai ai quali è fatto obbligo di mandarli puntualmente alla scuola.

Medico e medicine sono pure somministrate gratuitamente agli operai ed agli impiegati di questa specie di Colonia, gli abitanti della quale non hanno per nulla da preoccuparsi per mancanza di lavoro, nè per l'alloggio, poichè lo hanno comodo e gratuito, nè per gli alimenti che ricevono, e neppure per l'avvenire di coloro che si rendessero più tardi inabili al lavoro, avendo fondato quell'Amministrazione una Cassa di risparmio dove si depositano le economie, il capitale della quale è già di 62,000 pezzi.

Havvi pure colà un chimico che analizza tutti i prodotti, prima che escano dallo Stabilimento, perchè portino la *marca* della loro bontà e facciano fede della loro vera origine, all'effetto di assicurare il credito dello Stabilimento stesso, e garantire il consumatore.

Da parecchi anni il dividendo ripartito agli azionisti si è elevato dal 10 al 12 0|0, ed il fondo di riserva di questa Società è considerevole; poichè oltre a questo grande Stabilimento e ad altre proprietà, possiede sei immensi territorii con ponti e popolazioni, e 40,000 animali bovini.

In questo stabilimento dopo che gli animali sono macellati, si taglia la carne in pezzi e la si stende a raffreddare per poche ore; la si pone quindi sui carri speciali che la trasportano, per mezzo di rotaie, ad un compartimento nel quale essa viene collocata su di un intavolato inclinato verso una parete, nel fondo della quale sonvi dei fori che comunicano con il grande locale delle macchine che tagliano la carne o delle caldaie per estrarre il brodo.

Le predette macchine tagliatrici messe in moto dal vapore, consistono in alcuni cilindri d'acciaio del diametro di 7 a 8 pollici; sulla superficie dei quali trovansi alcune elici taglienti che girano in altri cilindri provvisti interiormente di elici simili, ma in senso contrario alle prime. La carne s'introduce in una estremità dei detti cilindri, e per il movimento rotatorio delle stesse elici ne esce dall'altra estremità completamente tagliuzzata: viene allora trasportata nelle caldaie che in numero di 16, provviste di un doppio fondo convesso, sono situate parallelamente alle macchine tagliatrici. In quel doppio fondo s'introduce il vapore proveniente da apposite caldaie generatrici, e che riscalda le caldaie in cui si pongono 7,500 libbre di carne per volta con egual peso d'acqua. La temperatura delle medesime si mantiene sempre inferiore all'ebullizione, avendo l'esperienza dimostrato che si ottiene in tal modo un brodo nelle migliori condizioni. Questa operazione dura da sei a sette ore, e v'ha un operaio che sorveglia ogni caldaia agitando costantemente la carne per mezzo di una lunga forcina.

Terminata la cottura della carne e la confezione del brodo, la prima si ritira dalle caldaie e si deposita all'aria libera, esposta al sole, dove si lascia disseccare. Così ridotta, si taglia in piccoli pezzi, e mescolata con sale ed altri ingredienti, produce un eccellente alimento per l'ingrasso dei maiali, e che viene esportato generalmente in Inghilterra, dove per tale oggetto dà eccellenti risultati.

Il brodo che costituisce il prodotto principale, passa dalle suddette sedici caldaie, e per mezzo di tubi speciali, in altre otto, nelle quali è sottoposto ad una prima evaporazione con lo stesso sistema di vapore inferiore. Quando esso giunge ad un conveniente grado di densità, lo si eleva per mezzo di una *pompa* aspirante ad un deposito di ferro collocato ad una certa altezza, passando infine per mezzo di tubi ad altre macchine destinate a promuovere una evaporazione completa, mentre si filtra passando attraverso di alcune tele collocate nei cilindri.

Queste macchine consistono in alcune caldaie di ferro, un poco più piccole delle precedenti, nelle quali girano alcune elici, anche di ferro, che agitando il liquido ed elevandolo alla superficie, aumentano rapidamente la evaporazione. Il brodo prende allora poco a poco un colore rosso oscuro ed un odore piacevole.

Quando questa condensazione arriva allo stato pastoso, si è ottenuto l'estratto, il quale viene allora depositato in recipienti di latta della capacità di cento libbre ciascuno che vengono quindi rinchiusi in casse di legno, ed in tal modo spediti al deposito principale di questa Compagnia in Anversa, dove questo estratto viene messo nei piccoli vasi di terra cotta conosciuti nel commercio.

NOTIZIE VARIE

Pel genetliaco del Principe di Napoli. — Ecco il testo del telegramma che l'assessore anziano indirizzò al colonnello Osio, governatore di S. A. R. il Principe di Napoli, di cui ieri l'altro ricorreva il genetliaco:

« Il popolo di questa metropoli, che ha culto di affetti riconoscenti verso la forte Dinastia Sabauda, gloriosa rivendicatrice dei diritti e della libertà d'Italia, e presidio sicuro della integrità sua, partecipa col cuore al giubilo della Reale Famiglia in questo auspicato giorno anniversario dei Vostri augusti natali, nel quale è lieto riconfermarvi l'omaggio della sua devozione ed i voti della maggior prosperità.

« Pel Sindaco ff.

« *L'Assessore anziano:* S. BASTIANELLI. »

Il sindaco ebbe in risposta il seguente telegramma:

« Nobili sentimenti espressi da V. S. Ill.ma a S. A. R. il Principe di Napoli, in nome della popolazione di Roma, nell'occasione di questo suo compleanno, riuscirono, come sempre, oltremodo cari al cuore di S. A. R., la quale mi dà il grato incarico di fare i suoi vivissimi ringraziamenti.

« *Pel governatore*

« MORELLI. »

Sua Maestà il Re a Firenze. — *Visita degli Ospedali.* — Ieri mattina (giovedì), alle ore 9, scrive la *Nazione*, Sua Maestà il Re si è recato all'Arcispedale di Santa Maria Nuova: solo alle 8 la Soprintendenza degli ospedali fu prevenuta dell'Augusta visita; il prefetto della provincia Senatore Gadda ed il sindaco di Firenze marchese Torrigiani avevano preceduto di mezz'ora Sua Maestà.

Erano a riceverlo al suo arrivo il deputato onorevole Luciani, faciente funzione di presidente del Consiglio in assenza dell'onorevole Ridolfi, il conte Guglielmo De Cambray Digny senatore del Regno, il marchese Gentile Farinola, il cavaliere Nesti, il cav. dott. Franceschi soprintendente, il cav. dottor Marcacci aiuto soprintendente, il cavaliere Nesi direttore amministrativo, il dottore Lecchini direttore delle infermerie, il dottore Nespoli aiuto direttore, i medici curanti, i medici astanti, l'assessore municipale per l'igiene, il professore Paoli, le monache, i cappuccini addetti al servizio spirituale.

Sua Maestà fu fatto segno alle più spontanee manifestazioni di devozione da parte di tutti gli appartenenti al servizio degli ospedali.

Entrate nelle infermerie, è impossibile descrivere quanto abbia fatto per indagare, investigare, conoscere le condizioni dell'ospedale, inter-

rogando i malati, prendendo da essi notizie sul loro stato, sul trattamento, e fermandosi specialmente nella sezione di chirurgia: visitò la farmacia, l'armamentario, e si fermò ad esaminare tutto con un interesse, una cura indescrivibile. Volle visitare i lavori di Santa Maria Nuova, apprezzandoli e lodandoli: e vide le nuove cliniche.

Terminata la visita a Santa Maria Nuova, passò all'ospedale della Maternità; nel breve tragitto la popolazione ricevè l'Augusto Sovrano con entusiastiche acclamazioni.

Alla porta dell'ospedale era a ricevere S. M. il prof. Fasola, aiuto direttore, ed il prof. Baiardi, incaricato delle malattie dei bambini. Il Re, entrato nelle infermerie, interessatosi di tutto, lodò ed encomiò l'ospedale e la nuova sezione per i bambini.

Il soprintendente cav. dott. Franceschi spiegò al Re quanto si oprava là dentro, e rappresentò l'opera proficua, illustre di tutti i cooperatori e specialmente del professore Chiara, direttore, enumerando le operazioni da lui compiute. Il Re manifestò la sua piena soddisfazione, lodò la tenuta delle sale, si congratulò con tutti quelli che all'opera salutare concorrono con la scienza e con le fatiche.

Terminata la visita alla Maternità, l'Augusto Monarca si è recato all'Ospedale di Bonifazio a visitare la Sezione Invalidi-incurabili; là pure volle visitare tutto, volle informarsi delle norme che regolano le ammissioni, delle malattie, del trattamento, del soggiorno; interrogò malati; s'intrattenne con quelle povere vecchie, dimostrò il più affettuoso interesse per quella generazione che verge al tramonto. I malati hanno entusiasticamente applaudito il Sovrano.

Uscito da Bonifazio, ha visitati i cinque nuovi padiglioni che sul Viale Principessa Margherita sorgono sotto la direzione dell'ingegnere architetto Micheli, assente da Firenze.

Sua Maestà volle esaminare le piante dei nuovi locali, si occupò del sistema di ventilazione e di calorificazione; e fini col lodare i nuovi fabbricati, che trovò pienamente riesciti.

Dopo compiute le visite, rivoltosi al soprintendente cav. Franceschi, stringendogli la mano, ed agli altri che gli facevano corona, si è rallegrato del modo col quale eran tenuti i nostri Ospedali, trovando tutto conforme al progresso dei tempi e della scienza; che se qualche cosa ancora manca, se il vecchio si rivela tuttora, la Maestà Sua dichiarava che il vecchio non si toglie in un giorno, e che il già fatto era molto, e meritava il massimo encomio

Nell'atto della partenza, l'on. Luciani consegnò alla Maestà Sua due copie del nuovo statuto dell'Opera pia.

La visita degli Ospedali è durata circa tre ore. La folla, che si riunì avanti gli stabilimenti visitati, applaudì calorosamente il Re.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 novembre 1886.

In Europa pressione irregolare, bassa specialmente intorno alle isole britanniche, elevate alle latitudini orientali. Inghilterra settentrionale 747; Russia meridionale 770.

In Italia, nelle 24 ore, barometro poco cambiato.

Pioggie forti al nord.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

Venti forti meridionali in diverse stazioni.

Stamani cielo coperto sull'Italia superiore; sereno o poco coperto al sud, venti meridionali freschi a forti al centro, deboli a freschi altrove.

Barometro a 758 mm. al nord, a 759 in Sardegna, a Firenze, Trieste, a 763 a Palermo, Napoli, Lesina, a 785 sulla costa ionica.

Mare mosso o agitato in generale.

Probabilità: ancora venti meridionali freschi ad abbastanza forti cielo nuvoloso specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	10,7	4,1
Domodossola	coperto	—	10,9	7,7
Milano	coperto	—	4,3	—0,2
Verona	piovoso	—	14,0	10,5
Venezia	coperto	calmo	15,8	11,0
Torino	nebbioso	—	8,2	7,4
Alessandria	coperto	—	12,3	6,2
Parma	piovoso	—	12,7	7,7
Modena	piovoso	—	16,7	9,1
Genova	coperto	calmo	16,7	10,0
Forlì	nebbioso	—	18,8	13,4
Pesaro	coperto	mosso	20,1	13,4
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,4	9,3
Firenze	coperto	—	18,4	11,5
Urbino	3/4 coperto	—	15,8	10,9
Ancona	3/4 coperto	calmo	14,8?	11,0
Livorno	coperto	calmo	22,0	11,7
Perugia	coperto	—	16,8	11,5
Camerino	coperto	—	16,0	10,9
Portoferraio	coperto	mosso	19,8	16,2
Chieti	coperto	—	17,6	9,7
Aquila	1/2 coperto	—	14,2	8,0
Roma	1/2 coperto	—	19,8	16,0
Agnone	coperto	—	15,1	9,6
Foggia	1/4 coperto	—	20,1	14,5
Bari	sereno	calmo	20,2	13,7
Napoli	sereno	calmo	18,7	15,3
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	14,0	8,4
Lecce	sereno	—	19,8	14,4
Cosenza	sereno	—	16,6	11,8
Cagliari	sereno	mosso	21,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	19,6	14,6
Palermo	sereno	calmo	22,9	8,3
Catania	sereno	calmo	21,3	14,4
Caltanissetta	sereno	—	16,6	9,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	21,3	16,3
Siracusa	3/4 coperto	calmo	23,2	14,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,2	761,3	760,1	759,4
Termometro	17,4	19,8	19,1	18,2
Umidità relativa	76	68	47	69
Umidità assoluta	11,24	11,66	7,72	10,75
Vento	SE	SSW	SSE	S
Velocità in Km.	15,0	25,0	19,5	10.0
Cielo	cumuli sole	cumuli densi	cumuli densi	cumuli densi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,4 - R. = 16,32 — Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,25.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 12 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 42 $^1/_2$,45	101 43 $^3/_4$	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 95
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	494 »	494 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1048 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	295 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	»
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	578 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	125 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	517 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	*chèques*	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 38.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 21.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 93.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 64.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 70 fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 795, 796, 797 $^1/_2$ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 601 fine corr.
Az. Banca Generale 717, 716, 715 $^1/_2$, 715 fine corr.
Az. Banca di Roma 1083, 1081 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 800, 799, 798 fine corr.
Az. Soc. di Cred. Mob. Italiano 1052, 1055 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1780 fine corr.
Az Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 2 60 fine corr.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 628 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1263, 1260, 1258, 1255, 1253, 1250 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 341 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 479 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 396, 395 $^1/_2$, 397 fine corr.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 12 del mese di giugno, in Rivello,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lagonegro dal signor Larotonda Carlo ricevitore del registro in Lagonegro, ivi domiciliato,
Io Raffaele di Fiore usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla piazza grande,
Ho dichiarato ai signori Riccardi Francesco Antonio, Primola Francesco, aventi causa da Giandomenico Riccardi, domiciliato in Rivello, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa di San Nicola di Rivello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Sorba, in catasto al n. 1299, confina coi beni di Francesco Primola, Pietro Staduto e via pubblica, da essi posseduti in garentia del credito di lire quarantanove e centesimi novantotto, contro ai signori Riccardi Francesco Antonio, Primola Francesco aventi causa da Giandomenico Riccardi,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del Regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n, 3253.
Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 24 di luglio del corrente anno 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie tre del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionate e firmate, sono state lasciate due nei domicili di essi citati, avendole consegnate nelle loro mani, e la terza l'ho consegnata al ricevitore che curerà farla inserire nel giornale degli annunzi giudiziarii.

Raffaele Di Fiore, usciere.

Specifica in totale lire 11 70.
Per copia conforme,

1703 R. DI FIORE, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 30 giugno, in Potenza,
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio presso il ricevitore del registro,
Io Giovanni De Micheli, usciere presso la Pretura di Potenza, ove domicilio,
Ho dichiarato al signor D'Eugenio Rocco, domiciliato in Potenza, che la istante Amministrazione, succeduta al clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:
Vigna in tenimento di Genzano, contrada Crete, art. 339 del catasto, sezione C, n. 577, confinante con Falanga Pasquale e Falanga Vito Nicola, da esso posseduto in garentia del credito di lire trentuna e cent. guaranta, risultante dall'articolo 1192 del campione contro al signor D'Eugenio Rocco,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti all'Ill.mo signor pretore del mandamento di Potenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

1709 GIOVANNI DE MICHELI, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 4 luglio in Venosa,
Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Venosa dal sig. Gaetano Chirone, ricevitore del registro in Venosa,
Io Giuseppe Maria Favatà, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa,
Ho dichiarato ai signori Nitti Giuseppe, Raffaele, Cassiodoro, Vincenzo e Costanza, vedova di Pierro Donato fu Francesco, domiciliati i primi due in Venosa, il Cassiodoro a Napoli, Vincenzo a Melfi e l'ultima anche a Melfi, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di S. Benedetto in Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:
Casa in abitato di Venosa, da essi posseduta in garentia del credito di lire 509 99, contro al signor Nitti Francesco,
Come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Venosa nell'udienza che terrà il giorno di mercoldì 15 settembre 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione
Due copie del presente atto, collazionate e firmate, l'ho portate nei domicilii dei detti citati, consegnandole nelle loro mani, la terza poi si è rilasciata al ricevitore suddetto per l'uso convenevole, unitamente ad un sunto di essa citazione per rinviarsi al giornale degli annunzi giudiziarii per l'inserzione al senso di legge.
Specifica totale, lire 1 50 a debito.
Per copia conforme,

1707 G. M. FAVATÀ, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 9 giugno, in Rivello.
Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Larotonda Carlo,
Io Raffaele Greco, usciere presso la Pretura di Lagonegro ove domicilio,
Ho dichiarato ai signori Marsilia Rachele, Anna e Vincenza fu Biase, domiciliati a Rivello che la istante Amministrazione, succeduta al Clero della Matrice e Maggiore, Chiesa di S. Nicola di Rivello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in territorio di Rivello, cioè fondo in contrada Cesinali, riportato in catasto, al n. 393, confinante con Biase Corrozzone, Clero di S. Nicola e fiume, da essi posseduti in garentia del credito di lire 49 90, contro ai signori eredi di D. Biase Marsilia, proprietario avante causa da D. Filippo Marsilio,
Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.
Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.
Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.
Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore del mandamento Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio 1886, alle ore nove antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.
Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.
Copie tre del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei domicili di essi notificati Marsilia, consegnandole a persone di loro famiglia.
Specifica in totale lire 5 80.
Per copia conforme,

1702 L'usciere: RAFFAELE GRECO.

L'anno milleottocentottantasei. il giorno 21 ottobre, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata dall'Intendente di finanza della provincia di Basilicata, domiciliato in Potenza per ragion della carica,

Io Francesco Saverio Lauridio, usciere della Pretura di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Manieri Vincenzo fu Pasquale e Colasuonno Maria Giuseppa madre e figlio contadini qui domiciliati,

Che la istante Amministrazione, proceduta al Monastero di S. Maria La Scala e a S. Benedetto, trovavasi iscritta quale creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi seguenti:

Dodici pezzi di terreno seminatorio in contrada Boreano, confinanti con Iurino Rocco, Andrizzo Rosa, Santoliquido Saverio, Dimuro Libero, Pompa eredi Angelo, Puglioso eredi Di Rocco, Pepe Luciano, Nitti Maria Giuseppa, Dimuro Libero, Giaculli Donato e Cavarretta Teodoro, da essi posseduti in garentia del credito di lire 2550 contro essi dichiarati,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885 n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi signori Manieri e Colasuonno a comparire davanti alla pubblica udienza che terrà il Tribunale Civile di Melfi, mercoldì 17 entrante mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane nel solito locale, palazzo Araneo, onde sentir accogliere e far pieno dritto all'atto di citazione 30 giugno ultimo e per l'effetto dichiararsi valida la dichiarazione autentica, che sarà comunicata per originale e provveduto come per legge alle spese del presente giudizio.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Il signor Vincenzo Plastino avvocato e procuratore presso il detto tribunale procederà per la istante Amministrazione.

Copie tre del presente atto da me usciere collazionate e firmate, delle quali, due sono state portate nel domicilio dei prefati Vincenzo Manieri fu Pasquale e Colasuonno Maria Giuseppa, consegnandole nelle mani di quest'ultima, e l'altra poi è stata consegnata al ricevitore, del registro per rimetterla a chi si conviene, oltre ad un sunto di essa citazione per rinviarsi al giornale degli annunzi giudiziarii per inserzione ai sensi di legge.

Specifica totale lire 16 60 a debito.

Per copia conforme.

1705 FRANCESCO SAVERIO LAURIDIO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 27 giugno, in Venosa,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Venosa dal sig. Gaetano Chirone, ricevitore del registro e bollo di Venosa,

Io Giuseppe Maria Favatà, usciere presso la Pretura mandamentale di Venosa, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Vincenzo Pesce fu Francescantonio, domiciliato a Venosa, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di S. Benedetto in Venosa, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo: Vigna, contrada Corigliano, confinante con Mugnolo Matteo, strada Corigliano, Rocco Lotumulo, da esso posseduta in garentia del credito di lire duecentosessantasei e centesimi quarantacinque contro la signora Jorino Angela Maria,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autenticata permesso dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885 n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. Pretore di questo mandamento, nella udienza che terrà il giorno di sabato 22 settembre 1886, alle ore 9 antimer., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio del detto citato, consegnandola a persona sua famigliare capace a riceverla ed un'altra si è rilasciata al Ricevitore per l'uso convenevole, unitamente ad un sunto di essa citazione per rinviarsi al giornale degli annunzi giudiziarii per l'inserzione al senso della legge.

Specifica totale lire 1 45.

Per copia conforme.

1708 G. M. FAVATÀ, usciere.

L'anno 1886, il giorno 1° luglio, in Gravina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Gravina,

Io Ferdinando De Toma, usciere presso la Pretura di Gravina,

Ho dichiarato alla signora Cassiano Caterina fu Vito Nicola, moglie a Michele Pelliicciari, domiciliata in Gravina (Bari), che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Palmira, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio al Cugno della Croce, art. 1739 del catasto sez. C, n. 119, confinante con Fasciani Raffaele di Saverio e Cappella del Rosario, Agro di Palmira, da esso posseduto in garentia del credito di lire 136 (articolo 866), lire 127 60 (articolo 869), lire 425 (articolo 868), lire 255 (articolo 837), lire 255 (articolo 867), provenienti dal ruolo esecutivo,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentiche permesse dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti alla pretura suddetta, nell'udienza che terrà il giorno 7 settembre 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me suddetto usciere firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essa signora Caterina Cassano, consegnandola tra le mani di suo marito signor Michele Pelliicciari, che si è incaricato del ricapito, ed altra copia, di unito all'estratto, l'ho lasciata all'istante signor intendente di finanza, da servire per l'uso di regola.

Specifica a debito in uno lire 12 60.

1710 FERDINANDO DE TOMA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 12 del mese di giugno in Rivello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor Larotonda Carlo, ivi domiciliato,

Io Raffaele Di Fiore, usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato ai signori Maria Rosa Carlomagno, De Rosa Antonio fu Giuseppe, e Primola Carmina, Giovanna e Maria Teresa, pel padre Lucio e Le Primola, maritata la 1ª con Lamboglia Giuseppe, la 2ª con Laino Domenicantonio e la 3ª con Spina Nicola, i mariti per la semplice autorizzazione, domiciliati in Rivello, che la istante Amministrazione, succeduta alla soppressa Chiesa di San Nicola di Rivello, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Bottorile, articolo 990 del catasto, confinante con Elio Spinelli, Serafina Navarra e fiume, da essi posseduto in garentia del credito di lire 42 e centesimi 84, contro ai signori Maria Rosa Carlomagno, Lucia Primola, Elia Spinelli ed Antonio De Rosa, aventi causa da Mariantonia Cascelli,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Lagonegro, nell'udienza che terrà il giorno ventiquattro del prossimo luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione

Copie sei del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate cinque nei domicili di essi citati, avendole consegnate cioè quella di Carlomagno nelle sue mani, quella di De Rosa a persona sua familiare, quelle dei coniugi Primola e Lambroglia alla Primola; dei coniugi Primola e Laino alla Primola, e coniugi Primola e Spina pure alla Primola; la sesta poi l'ho consegnata al ricevitore, perchè curi farla inserire nel Giornale degli Annunzi giudiziarii.

Specifica in totale L. 20 40.

Per copia conforme

1701 L'usciere: R. DI FIORE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 175.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antim. del 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla esecuzione dei lavori necessari per la sistemazione idraulica della pianura di Quarto, con l'incanalamento delle acque che si raccolgono in detta pianura portandole a scaricare a Licola, mediante un traforo a traverso il Colle degli Spinelli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 490,260.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negl indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, pei gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre e nel modo indicato nell'art. 22 del predetto capitolato speciale di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, od assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia eseguito lodevolmente altri lavori di grande bonificazione consimili a quelli di cui nel presente avviso, specificando quali e dove eseguiti. Il Prefetto o sotto-Prefetto che confermerà tale attestato dovrà essere quello della provincia o del circondario dove trovansi i lavori dichiarati eseguiti dal concorrente.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1886.

2365 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso per miglioria.

Nell'incanto oggi tenuto presso questa Intendenza, giusta l'avviso 11 ottobre u. s., n. 27658-911, venne deliberato provvisoriamente lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Verona (1° circondario, a destra dell'Adige), per l'indennità di lire 3 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0,38 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si rende noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibora, andrà a scadere il giorno 26 novembre corrente, ore una pom., e che le offerte stesse saranno ricevute da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 2500 e al documento attestante la capacità giuridica dell'offerente di giudicarsi.

Verona, 6 novembre 1886.

2387 L'Intendente: CHIAZZARI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 2 dell'entrante mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor Prefetto, o di chi per esso, e ad un rappresentante del Consiglio di Amministrazione di questo Convitto Nazionale Mario Pagano, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della seconda parte delle fabbriche del predetto Liceo-Convitto Mario Pagano, a norma dei tipi del progetto in data 12 giugno 1885, delle condizioni contenute negli analoghi capitolati generale e speciale della data 10 settembre stesso anno, con le modifiche superiormente apportatevi, ed ai prezzi relativi risultanti dall'elenco annesso al su citato capitolato speciale.

L'asta sarà aperta in base alla presunta somma, soggetta a ribasso, di lire 324,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel designato ufficio di Prefettura le loro offerte, stese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui tra gli oblatori, che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda relativa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza delle condizioni contenute ne' capitolati su accennati, visibili insieme ai tipi nella Prefettura, durante l'orario di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi appena l'Impresa assuntrice ne avrà ricevuta la consegna, e dovranno proseguirsi con la dovuta regolarità ed attività, in modo da darli compiutamente ultimati entro il periodo di mesi trentadue consecutivi, a contare dalla data del verbale della consegna istessa.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di tesoreria provinciale il deposito della cauzione provvisoria nella somma sotto designata.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000 e quella definitiva in lire 40,000, ambedue in numerario o in biglietti di Banca accettati come danaro nelle Casse dello Stato, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

L'aggiudicazione è soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo deliberato.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 10 novembre 1886.

2359 *Il Segretario delegato:* P. DE RENSIS.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Avviso d'Asta *per secondo incanto*

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste pel 1887.

Nel giorno ventisette novembre volgente mese, alle ore 21 italiane, nell'ufficio del commercio, su questa piazza, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele sul prezzo di lire 58,000, e le licitazioni non potranno essere minori del 1|4 per cento.

Vi sarà l'aggiudicazione provvisoria anche nel caso di una sola offerta.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo è stabilito a giorni quindici dalla pubblicazione del novello avviso.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire 400 per anticipo di spese degli atti di asta.

Il capitolato di appalto e la tariffa sono ostensibili nel Municipio.

Minervino Murge, 10 novembre 1886.

2378 Il Segretario: F. SERRANO.

P. G. N. 73303. **S. P. Q. R.**

AVVISO D'ASTA — Fogna e fognoli nella nuova via del Tritone.

Dovendosi costruire la fogna ed i fognoli nel tratto della nuova via del Tritone, fra la via di Santa Maria in Via ed il suo sbocco nel largo della via dell'Angelo Custode, per cui è prevista la spesa approssimativa di lire 20,000, si fa noto che, alle ore 11 antimeridiane di sabato, 27 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candele a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà esibire il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed un certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che il concorrente stesso ha dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili appalti di lavori pubblici o privati.

3. I concorrenti dovranno inoltre esibire la fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 10,000, che verrà concambiato dal deliberatario definitivo in quello di lire 40,000.

Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario depositerà lire 3000 per le spese approssimative, compreso quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi sei, sotto pena di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni dal quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Fino alle ore 11 antimeridiane di martedì 14 dicembre prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato da servire di base all'appalto è a tutti visibile in questa Segreteria Generale, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, 11 novembre 1886.

2382 — Il Segretario generale: A. VALLE.

Esattoria Consorziale di Terracina

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto esattore rende pubblicamente noto che nel giorno 3 dicembre 1886, ad ore 10 antim., ed occorrendo nei giorni 10 e 17 detto mese ed anno, nel locale della Pretura di Terracina, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili di proprietà e come appresso descritti:

1. Casa sita in Terracina, piazza Cipollata, civico numero 15 a 17, sez. XI, part. 24, 25 e 26, composta di due piani con 16 vani, un passo e stalla di vani uno, confinata da beni Filosi Silviano, De Luca Gioconda e Piazza Cipollata, del reddito di lire 421 88, gravata di livello a favore Antonelli Agostino, in vendita utile e diretto dominio per lire 3164 1, di proprietà De Marcellis Maria fu Bernardino in Ferrone ed eredi di Caporini Erasmo fu Francesco, per un debito di lire 483 73.

2. Casa in Terracina, via SS. Quattro, al civico numero 4, composta di un solo vano, in sezione XI, part. 1159 sub. 3, confinata da strada, Filosi Silviano, Bianchi Giuseppe e Demanio, del reddito di lire 15, di diretto dominio della Cappella della Concezione (jus patronato Melloni), in vendita per lire 112 20, di proprietà Saccucci Antonio e Francesco fu Giacomo, debitori di lire 11 94.

3. Porzione di casa sita in Terracina, via della Palma, civico numero 23, composta di un andito e di un vano al 3° piano, confinante con D'Onofrio Luisa, Guglietti Goncetta e Demanio Nazionale, descritta in sezione XI, part. 1312 sub. 4 e 1313, col reddito di lire 11 25, di libera proprietà di Del Bono Giuseppe fu Serafino, debitore di lire 10 49; si vende per il prezzo di lire 84.

4. Terreno a pascolo, sito in comune di San Felice Circeo, in vocabolo Mezzo Vento, di tav. 14 30, sezione San Felice, part. 75 76, confinante con Giacchetti Ottavio, Capponi Antonio, Di Maggio Clementina e strada, reddito scudi 15 50, gravato di canone di scudi quattro a favore di Giacchetti Ottavio di Giuseppe; in vendita per il solo dominio utile per lire 39 58.

a) Terreno vignato sito pure in S. Felice Circeo, vocabolo Vaccareccia, confinante con Giacchetti, Di Cosimo Maria e Ermenegildo e strada, estensione tav. 9 50, part. 654 e 659, estimo scudi 70 77, gravato come il precedente a favore Giacchetti, e perciò in vendita il solo dominio utile per lire 169 42.

b) Casa di piani 2, vani 5, e una stalla sita in S. Felice, Piazza del Convento, ai civici numeri 4 a 6, fra i confini Ceccarelli Clotilde, Carusi Giacomo e Luigi e strada, sez. S. Felice, part. 1095 sub. 1, reddito lire 50 63, libera, e perciò in vendita per lire 379 80.

c) Casa di due piani e vani cinque con granaio, sita in S. Felice, via del Paradiso, civici numeri 170 a 172, confinante con Tassini Amalia e Natale, Ceccarelli Andrea e Capponi Gio. Battista, in part. 1123 sub. 1, reddito lire 90, libera, e in vendita per lire 675.

d) Cantina composta di un solo vano, sita in piazza della Chiesa Nuova, al civico numero 89, fra i beni De Prosperis Antonio e fratelli, Bravo Francesco e Lucci Lorenzo e fratelli, in part. 1129 sub. 1, reddito lire 18 75, enfiteuta al barone Giacchetti Ottavio, col canone annuo di lire 19 35, e perciò in vendita tanto l'utile che il diretto dominio per lire 140 40.

I beni tutti descritti sotto il prog. n. 4 sono di proprietà del signor Giuseppe De Prosperis fu Pietro, debitore verso l'esattore di San Felice Circeo di lire 147 35, per imposte, multe e diritti di tariffa.

Il prezzo di vendita dei singoli lotti venne liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo di vendita sopra determinato per ciascun immobile, nè possono al primo incanto essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun lotto.

L'intiero prezzo deve essere sborsato nei tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione.

Le spese d'asta, tassa, registro ed ogni altra inerente alla vendita, stanno a carico del deliberatario.

Terracina, il 25 ottobre 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: VENTURINI.

2372

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 dicembre 1886, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto l'impresa della

Trasformazione di tonnellate 1900 di vecchie piastre di corazzatura di ferro e miste (ferro ed acciaio) in 950 tonnellate di ferro omogeneo nuovo per la somma presunta complessiva di lire 190,000

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Regio Cantiere di Castellamare nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 19,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 21 dicembre 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Non saranno ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Saranno ammessi a concorrere alla fornitura di che si tratta solamente i proprietari di stabilimenti nazionali, i quali possedendo i forni Martin o i treni necessari sieno atti alla fabbricazione delle lamiere o delle verghe da provvedersi. Questa attitudine dovrà essere accertata da certificati da rilasciarsi dal Ministero della Marina o da una delle Direzioni delle Costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato dall'asta.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 10 novembre 1886.

2358 — *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Municipio d'Ischia di Castro (Roma)

Circondario di Viterbo

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del ventesimo *nell'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Traversa Interna.*

Essendo stato aggiudicato in primo grado di asta col ribasso dell'uno per cento l'appalto suddetto, che era fissato per lire 15,937 78, si rende noto che il termine utile per migliorare del ventesimo il ribasso medesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 26 novembre in corso.

Per le condizioni si richiama il precedente avviso d'asta 22 ottobre p. p. inserito a pagina 5637 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 252, anno in corso.

Ischia di Castro, 10 novembre 1886.

Il Sindaco: ANTONIO PELLEGRISTI.

2385 TORQUATO BARBACCI, Segretario comunale.

Intendenza di Finanza in Brescia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate:

Num. d'ordine	COMUNE in cui trovasi la rivendita da conferire	Borgata o Via	Num. a tenore dell'art. 112 del Regolamento	MAGAZZINO al quale trovasi assegnata per le leve	REDDITO medio triennale
1	Roncadelle	—	1	Brescia	458 58
2	Provaglio d'Iseo	Ponte	1	Iseo	346 75
3	Farfengo	—	1	Soncino	285 61
4	Milzanello	—	1	Manerbio	217 10
5	Cazzago S. Martino	Pedrocca	2	Iseo	211 70
6	Corzano	Meano	3	Soncino	131 71
7	Degagna	Eno	2	Salò	100 »
8	Borgo Demo	—	1	Edolo	100 »

Ciascuna rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Brescia, addì 9 novembre 1886.

2381 *L'Intendente*: SANPIETRO.

Provincia e Circondario di Cremona

COMUNE DI CASTELLEONE

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del 1° dicembre p. v. in questo ufficio municipale avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto delle opere di costruzione dell'edificio scolastico pel complessivo importo di lire 68,719 56, giusta il progetto dell'ingegnere Robecchi di Milano.

L'asta sarà tenuta colle forme prescritte dal regolamento 4 maggio 1885 n. 3074 serie 3ª, non che sotto le condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria.

Le offerte in carta da lire 1 20 e suggellate dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sull'importo suddetto, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda di questa Giunta municipale.

Per essere ammessi all asta dovranno gli aspiranti presentare i documenti prescritti dall'art. 75 n. 6 del detto regolamento.

Gli offerenti depositeranno presso questo ufficio la somma di lire 1200 come cauzione provvisoria, ed il deliberatario, all'atto della stipulazione dell'appalto, dovrà prestarne una definitiva in lire 6000.

Il pagamento del prezzo definitivo dell'appalto si farà in tre rate, la prima due mesi dopo l'incominciamento dei lavori, la seconda a muratura terminate, la terza entro due mesi dopo eseguita l'opera. Sarà trattenuto poi il dieci per cento da rimanere in deposito fino all'avvenuto collaudo e cioè dieci mesi dopo l'ultimazione dei lavori.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera scadrà alle ore 2 pom. del giorno 16 dicembre p. v.

Le spese dell'asta e del contratto saranno a carico del deliberatario.

Dall'ufficio municipale.

Castelleone, addì 11 ottobre 1886.

Il Sindaco: Cav. ing. ERCOLE VENTURELLI.

2393 *Il segretario comunale*: Dott. ACHILLE CREMASCOLI.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di 2ª categoria indicate nel seguente prospetto:

Numero della rivendita	COMUNE E LUOGO ove trovasi situata	Reddito lordo	MAGAZZINO cui trovasi aggregata
3	Cercola, villaggio Caravita . . .	204 62	Somma-Vesuviana
1	Boscotrecase, frazione Trecase . .	112 06	Castellammare
3	Boscoreale, via S. Francesco . .	297 64	Castellammare
6	Barano d'Ischia, villaggio Testaccio.	145 07	Ischia
8	Vico Equense, piazza Seiano. . .	340 80	Castellammare
3	Serrara-Fontana, villagg. S. Angelo.	116 24	Ischia
10	Massalubrense, villaggio Pastena .	116 32	Sorrento
8	Pomigliano d'Arco, villaggio Tavernanova.	219 24	Somma-Vesuviana

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

Napoli, 10 novembre 1886.

2369 *L'Intendente:* TARANTO.

Intendenza di Finanza in Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottodescritte esistenti in questa provincia.

N. d'ordine	Ubicazione delle Rivendite		Magazzino Vendita o Spaccio all'ingrosso cui sono affigliate	Presunto reddito lordo
	Comune	Frazione		
1	Travo	Pigazzano	Piacenza	175 42
2	Lugagnano	Antognano	Fiorenzuola	160 »
3	Bardi	Pieve di Gravago	Bardi	100 »
4	Piacenza	Via S Bartolomeo	Piacenza	400 »

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionario.

Piacenza, addì 6 novembre 1886.

2367 *L'Intendente*: PAVESI.

Consiglio d'Amministrazione di Distaccamento del Reclusorio Militare di Gaeta

Avviso d'asta per primo incanto.

Si fa noto che nel 19 novembre 1886, si procederà in Gaeta, alle ore 9 antimeridiane, avanti il Consiglio d'amministrazione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste per l'anno 1887 al Reclusorio suddetto ed a quello di Savona.

Numero d'ordine delle materie	INDICAZIONE DELLE MATERIE	Lotto	Unità di misura	Quantità occorrente al Reclusorio militare di Gaeta	Quantità occorrente al Reclusorio militare di Savona	Totale	Prezzo di unità	Importo parziale	Importo di ciascun lotto	Somma di cauzione
1	Filo di juta grezzo del n. 6, assortito		Chil.	100 »	1900 »	2000 »	1 10	2200 »		
2	Filo di canapa grezzo del n. 6, 1ª qualità		»	450 »	2275 »	2725 »	2 »	5450 »		
3	Filo di canapa grezzo del n. 12, 2ª qualità		»	»	3850 »	3850 »	2 20	8470 »		
4	Filo di canapa grezzo del n. 16, 1ª qualità	1°	»	»	6200 »	6200 »	2 80	17360 »	33753 »	3300 »
5	Spago di canapa del diametro di millimetri 0,5 a 1 ritorto in tre capi.		»	»	80 »	80 »	2 10	168 »		
6	Spago di canapa del diametro di millimetri 1,8 a 2 ritorto in cinque capi.		»	»	50 »	50 »	2 10	105 »		
7	Filo di cotone bianco del n. 12, 1ª qualità		Chil.	40 »	»	40 »	3 50	140 »		
8	Filo di cotone bianco del n. 16, 1ª qualità		»	»	75 »	75 »	2 90	217 50		
9	Filo di cotone bianco ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	»	250 »	250 »	3 80	950 »		
10	Filo di cotone bleu del n. 12, 1ª qualità	2°	»	»	75 »	75 »	3 50	262 50	2432 »	250 »
11	Filo di cotone bleu del n. 24, 1ª qualità		»	»	30 »	30 »	4 »	120 »		
12	Filo di cotone bleu ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	»	166 »	166 »	4 50	747 »		
13	Filo di cotone rosso ritorto del n. 30, 1ª qualità		»	»	5 »	5 »	5 »	25 »		
14	Filo di lino grezzo del n. 14, 1ª qualità		Chil.	»	3200 »	3200 »	2 50	8000 »		
15	Filo di lino bianchito del n. 25, 1ª qualità		»	»	6 »	6 »	4 75	28 50		
16	Filo di lino grezzo del n. 16, 1ª qualità		»	3000 »	7650 »	10650 »	2 55	27157 50		
17	Filo di lino grezzo del n. 40, 1ª qualità		»	400 »	330 »	730 »	4 50	3285 »		
18	Refe di lino grezzo da cucire a mano del n. 16, 1ª qualità	3°	»	»	15 »	15 »	5 »	75 »	39346 »	3900 »
19	Refe di lino bianchito ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità.		»	20 »	»	20 »	6 50	130 »		
20	Refe di lino nero da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità.		»	10 »	»	10 »	6 50	65 »		
21	Refe di lino grezzo ritorto a due capi da cucire a mano del n. 30, 1ª qualità.		»	50 »	60 »	110 »	5 50	605 »		

Termine per le consegne — Le diverse qualità di materie prime di ciascun lotto devono essere consegnate nel magazzino del Reclusorio militare pel quale sono contrattate, nelle epoche e nelle quantità infradesignate, franche di ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli generali speciali e d'oneri:

Una quarta parte di ciascuna materia:
- dal 1° al 10 febbraio 1887.
- dal 1° al 10 maggio 1887.
- dal 1° al 10 agosto 1887.
- dal 1° al 10 novembre 1887.

In cas d'urgenza è fatta facoltà al Consiglio d'amministrazione dei due Reclusori di chiedere in qualunque epoca dell'anno una quantità di materie prime riferibili alla prossima consegna da farsi, ed in tal caso la provvista dovrà essere effettuata entro il termine di 30 giorni dalla data della commissione ricevuta.

Le condizioni d'appalto e i campioni delle suddette materie sono visibili presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, presso il Reclusorio militare di Savona, nell'ufficio d'amministrazione di questo Reclusorio militare e presso i distretti militari di Bologna, Milano, Napoli e Torino, nei giorni feriali dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 1 alle 4 pom., nei giorni festivi dalle ore 8 alle 10 ant.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione o presso il Comando degli stabilimenti militari di pena in Roma, o del Reclusorio militare di Savona, o quelle dei distretti militari sopra indicati, od anche quelle delle Tesorerie provinciali di Caserta, Napoli, Bologna, Milano e Torino, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 7 alle ore 10 antim. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti al Comando degli Stabilimenti militari di pena in Roma, al Reclusorio militare di Savona, e ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dai distretti e Comandi stessi a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che avranno mandato di procura non saranno accettate o non avranno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorino in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Saranno considerate nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

A Gaeta, 4 novembre 1884.

Il Segretario del Consiglio
MARESCA FERDINANDO, tenente contabile.

2370

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta ad unico incanto *per l'appalto della fornitura di tavole di abete preparate su misura per num. 55,500 casse.*

Si fa noto che nel giorno 4 dicembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuta presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti, colle norme stabilite dagli articoli 87-*a* e 90 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura di tavole d'abete preparate su misura, da somministrarsi nell'anno 1887 alle Manifatture dei tabacchi segnate nel seguente prospetto, per la formazione di numero 55,500 casse.

La fornitura è divisa in due lotti:

Numero dei lotti	MANIFATTURE DEI TABACCHI da provvedere	MODELLI			NUMERO complessivo delle Casse da fornirsi	SOMMA da depositarsi dai concorrenti all'asta
			A	C		
		coperchi e fondi fiancate...... testate......	84 × 56 ½ 89 × 57 52 × 57	86 × 62 90 × 38 58 × 38		
1	Bologna	Casse	»	2,000	N. 2,000	
	Firenze	»	7,000	»	» 7,000	
	Roma	»	»	3,500	» 3,500	L. 5,000 »
	Sestri Ponente	»	9,000	»	» 9,000	
	Torino	»	2,000	3,000	» 5,000	
					Totale 26,500	
2	Catania	Casse	3,500	»	N. 3,500	
	Lucca	»	15,000	2,500	» 17,500	
	Messina	»	»	2,000	» 2,000	L. 5,500 »
	Napoli	»	»	5,000	» 5,000	
	Palermo	»	1,000	»	» 1,000	
					Totale 29,000	

Le condizioni dell'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, Div. X, nonchè presso tutte le Direzioni delle Manifatture dei tabacchi del Regno.

I concorrenti all'asta devono presentare all'ora e giorno suindicati, in piego suggellato alla Commissione incaricata di presiedere l'incanto presso la suddetta Direzione generale delle Gabelle (Divisione IX), le loro offerte, le quali potranno anche essere spedite alla Direzione Generale in modo che pervengano non più tardi del giorno precedente a quello dell'asta.

Per essere valide le offerte devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere accompagnate da un certificato della Camera di Commercio della provincia o città in cui ha domicilio il concorrente per giustificare la sua idoneità a soddisfare gli obblighi del contratto;
4. Essere garantite mediante il deposito fissato per cadaun lotto nel precedente prospetto, il qual deposito dovrà essere fatto in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo medio dei listini ufficiali della Borsa di Roma.

I depositi saranno ricevuti presso le Tesorerie di Roma, Bologna, Firenze, Palermo, Torino, Lucca, Napoli, od anche dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, anche se sarà presentata una sola offerta, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore, sempre che questo prezzo sia inferiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, addì 8 novembre 1886.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione IX: BERGANDO.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere in appalto la fornitura delle tavole di abete costituenti il lotto, dell'avviso d'asta pubblicato dalla Direzione Generale delle gabelle il giorno 8 novembre 1886, al prezzo di (tanto in lettere quanto in cifre) per ogni metro quadrato di tavole, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dall'avviso medesimo e dal relativo capitolato d'oneri.

Unisco il documento richiesto dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori dell'offerta:

« *Offerta per la fornitura di tavole di abete del lotto* ».

2368

R. PRETURA DEL MANDAMENTO DI PORTOGRUARO

CITAZIONE EDITTALE.

Il Pretore del mandamento di Portogruaro.

Visto il dispaccio 19 gennaio 1836 n. 10567 dell'ill.mo signor Procuratore Generale in Venezia comunicato col foglio 21 stesso mese n. 907 dell'ill.mo signor Procuratore del Re in detta città;

Ritenuto che presso questa Pretura esistono tuttora vari depositi giudiziali a sistema austriaco, stati effettuati anteriormente ed a tutto l'anno 1855; e che giusta le disposizioni contenute nel dispaccio sopraindicato, devesi procedere alla liquidazione dei medesimi coi provvedimenti contemplati dalla notificazione governativa 31 ottobre 1828 n. 38267, e dalla sovrana risoluzione 9 novembre 1841 contenuta nella circolare dell'Appello Veneto 18 agosto 1842 n. 12013.

Visto l'articolo 1° della citata notificazione e vista la sovrana risoluzione cui sopra;

Invita

coloro che credessero di aver diritto al ricupero dei giudiziali depositi di cui si tratta, e dei quali qui sotto viene fatta descrizione, a presentarsi avanti questa Pretura producendo i relativi titoli della loro pretesa nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni, decorribile dalla pubblicazione della presente citazione edittale, e ciò sotto le comminatorie portate dalla suddetta notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267.

La presente sarà affissa all'albo Pretoreo e pubblicata per mezzo d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura della provincia di Venezia.

DESCRIZIONE DEI DEPOSITI.

NUMERO PROGRESSIVO	QUALITÀ DEL DEPOSITO	NUMERO DEL DEPOSITO	DATA DEL DEPOSITO	INDICAZIONE DEL DEPOSITANTE E TITOLO DEL DEPOSITO
1	Danari — Monete in sorte per austriache L. 27 66.	266/1	4 gennaio 1831	Muschietti dott. Giovanni, amministratore dei Benefici vacanti per la eredità di Valerio Pujatti parroco di Portovecchio.
2	Danari per austriache L. 7 44 — Effetti — Due scatole d'argento, un orologio con cassa d'argento e un cucchiaio, calcolati detti effetti austriache L. 50 26.	266/2	Detto	Pretura d'ufficio per ignoti.
3	Danari per austriache L. 16.	266/3	Detto	Fabretti Francesco in causa Marchesin Antonio, contro Bricito Bortolo.
4	Danari per austriache L. 1 50.	266/4	Detto	Cester o Cestari Francesco nella pendenza contro Del Pra Luigi.
5	Danari per austriache L. 24.	266/6	Detto	Sabadini Abramo contro Prauscello Antonio.
6	Danari per austriache L. 20 13	266/10	3 luglio 1834	Bonetti Bortolo amministratore per la facoltà oberata della fu Antonia Marassi Piceni.
7	Danari per austriache L. 2 50.	266/11	31 ottobre 1834	Benintendi Angelo a favore di Cesare Turroni di Portogruaro.
8	Danari per austriache L. 7.	266/15	18 dicembre 1839	Bergamo Bonaventura pel conte Matteo Persico, a favore di Giacomo Maria Siro.
9	Danari per austriache L. 3 36.	266/16	3 febbraio 1840	Dal Mas Antonio tutore delli minori Caterina, Rosa, Luigia, Luigi e Maria q.m Bortolo Pol, a favore di Osvaldo Lucchini e Luigi Zovato.
10	Danari per austriaci centesimi 78.	266/17	2 luglio 1840	Milanese Pietro di Sesto, contro Marcolin Giovanni Battista di Blessaglia.
11	Danari per austriache L. 17 40	266/20	2 luglio 1842	Deputazione comunale di Caorle per ricavato dalla vendita di un *caretello* vino d'ignota provenienza.

NUMERO PROGRESSIVO	QUALITA DEL DEPOSITO	NUMERO DEL DEPOSITO	DATA DEL DEPOSITO	INDICAZIONE DEL DEPOSITANTE E TITOLO DEL DEPOSITO
12	Carta di credito 23 ottobre 1840, cioè un vaglia privato per austriache L. 2000.	266/21	7 aprile 1843	La sessione di onoraria giurisdizione ai riguardi della credità di don Francesco Giordani ha depositato il vaglia di contro, a debito di Domenico del fu Giacomo Antonio Giordani di Meduna.
13	Danari per austriache L. 6 25	266/22	16 ottobre 1843	Residuo del deposito fatto d'ufficio per prezzo d'asta stabili in causa Mocenigo contro Garzon.
14	Danari per austriache L. 474 64	266/24	27 giugno 1846	Residuo del deposito fatto da Giacomo Scarpa quale amministratore del Concorso Della Volta a favore dei creditori non insinuati.
15	Effetti — Una medaglia d'argento di non determinato valore, con lettera accompagnatoria del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia 5 settembre 1809 ad Osvaldo Gallici.	266/25	30 maggio 1847	Residuo del deposito effettuato d'ufficio relativo al suggellamento in morte di Osvaldo Gallici di San Michele.

Portogruaro, addì 15 marzo 1886.

2343 Il Pretore: FURLANIS.

COMUNE DI GUARCINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, estesa alle farine, pane e paste di grano, olio, petrolio, sapone, riso, zucchero, caffè e generi di pizzicheria, e del diritto di mattazione, per l'intero anno 1887, a forma della nuova tariffa in vigore, esclusi gli articoli 12, 19, 22 e 23 della tariffa stessa.

Si rende noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, giusta deliberazione consigliare 19 ottobre p. p., debitamente approvata, nel giorno di domenica 21 andante mese, alle ore 10 antimeridiane, avanti l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, avranno luogo in questa segreteria comunale gl'incanti per l'appalto di cui sopra, ad estinzione di candela, nei modi e termini stabiliti dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta verrà aperta sulla corrisposta di lire 8500, e le offerte in aumento, non potranno essere minori di lire 20, non addivenendosi all'aggiudicazione, senza il concorso almeno di due oblatori.

Gli aspiranti dovranno presentare una sicurtà personale e solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire 250 per le spese di asta, registro e relative, salvo liquidazione.

Il termine per l'aumento del ventesimo al prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane stabilito alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre corrente.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi e regolamenti governativi e delle istruzioni Ministeriali 26 ottobre 1870, nonchè del capitolato speciale approvato dal Consiglio in data 25 settembre 1885, che conferisce pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sua sicurtà.

Per patto espresso rimane stabilito:

1. Il pagamento sarà fatto a rate mensili posticipate, in mano dell'esattore comunale, coll'obbligo di sottostare alla multa del 4 0|0 per le somme scadute, e non versate, salvo in questo caso al comune il diritto di ritenere rescisso il contratto, senza formalità di atti giudiziari.

2. Obbligo all'appaltatore di mantenere nel comune la vendita della carne vaccina in tutti i giorni dell'anno, al prezzo di tariffa stabilita a termini dell'art. 3 del Regolamento comunale 20 gennaio 1875, sull'uso del Pubblico Mattatoio.

3. La tassa sulle bestie viene riscossa a capo, e per i limiti sulla minuta vendita si osserveranno quelli stabiliti con deliberazione consigliare 26 ottobre 1886.

Guarcino, li 10 novembre 1886.

Il Sindaco: LODOVCO FLORIDI.

2375 Il Segretario Comunale: LUIGI DE CESARIS.

Consiglio degli Orfanotrofi ed Istituti annessi IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA

in seguito ad aumento di vigesimo per l'affittanza di uno stabile.

Essendo stato in tempo utile effettuato a questo Consiglio l'aumento del vigesimo al canone di lire 7150, di cui al verbale d'asta 20 ottobre p. p., n. 808, pel quale fu deliberato l'affittamento dodicennale d'aver principio coll'11 novembre 1887 del qui sotto descritto possesso di ragione dell'Orfanotrofio Femminile del Conventino di Bergamo, di conformità ai precedenti avvisi 20 settembre e 21 ottobre testo decorsi, si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 meridiane del giorno 7 dicembre p. v. si procederà dal predetto Consiglio nel proprio ufficio, posto in via Torquato Tasso, al civico n. 44, a nuovo ed ultimo esperimento d'asta pel definitivo deliberamento dell'anzidetta affittanza, qualunque sia il numero delle offerte, col sistema di estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e sotto l'osservanza del relativo Capitolato ostensibile a chiunque nell'ufficio di segreteria del Consiglio anzi avvertito dalle ore 10 ant. alle 2 pom. d'ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sul prezzo aumentato di lire 7507 50 e la delibera seguirà al migliore offerente; non effettuandosi ulteriore offerta in aumento, l'affittanza verrà definitivamente aggiudicata a chi fece l'aumento del vigesimo.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5 cadauna. Ogni aspirante dovrà, prima che l'asta sia dichiarata aperta, aver depositato a garanzia delle proprie offerte la somma di lire 5000 in valuta legale od in libretti delle locali Cassa di Risparmio o Banca Popolare, od in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, nonchè altre lire 1000 in valuta a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

Una possessione denominata la Tezza e Rocca posta nei territori dei comuni di Bagnatica e Calcinate, in provincia di Bergamo, di circa complessive censuarie pert. 1154 10, pari ad ett. 115 41, corrispondenti a circa locali pert. 1742 11, della complessiva rendita censuaria di austr. lire 4359 53, pari ad ital. lire 3767 50, e coll'imponibile sui fabbricati di lire 138 75, costituita da casa civile e caseggiati colonici con orto, granai, magazzini, porticati, oratorio (Chiesuola) ed uccellanda di bresciana con castello in vivo, da terreni aratorî, moronati, con viti ed adacquatori, da terreni a prato stabile, adacquatori e da bosco ceduo, forte e dolce.

Bergamo, 6 novembre 1886.

Il Presidente
Avv. VALDIMIRO BERETTA.

Il Consigliere: P. PAGANI.

2354 Il Segretario: AVV. PONTOGLIO.

AVVISO.

Si deduce a notizia del signor Ugo Santangeli, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che mediante affissione alla porta esterna di questo Tribunale e consegna di una copia al Pubblico Ministero, gli è stata, in data di oggi, notificata, ad istanza del signor Angelo Del Nero, la sentenza del giorno 15 maggio 1886, con cui fu omologato il progetto di graduazione in seguito alla subasta fatta a suo carico ed a richiesta del suddetto Del Nero.

Velletri, lì 8 novembre 1886.

2373 L'Usciere: TITO VESPASIANI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Burlandi Teresa, vedova del notaio Antonio Data, tanto in proprio che come amministratrice legale delle minori di lei figlie Felicita e Maria, ed i figli maggiori d'età Francesco e Catterina, residenti in Corio, quali eredi di detto loro marito e padre notaio Antonio Data, deceduto il 12 maggio 1884, presentarono al Tribunale civile di Torino domanda per svincolo della cauzione notarile esistente su due certificati, uno della rendita di lire 80, col n. 423506 rosso, in data 1° agosto 1862, intestato al signor Data not. Antonio, e l'altro della rendita di lire 420, col n. 693560, in data 9 ottobre 1880, intestato alla corricorrente Burlandi moglie Data.

Torino, 11 ottobre 1886.

2186 G. BORGHESE s. GAROLA.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di San Marzano di San Giuseppe trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande, corredate dagli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 5 citata legge sul notariato, ed articolo 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente; il tutto secondo le norme prescritte dall'articolo 25 citato regolamento.

Taranto, lì 8 novembre 1886.

Il Presidente del Consiglio

2356 Not. GIOVANNI PALMA.

AVVISO.

A richiesta di Ersilia Sparici e Pietro Sparici, coniugi, nonchè Giulia e Saverio Nobili, coniugi, rappresentati dal signor avvocato Marini Francesco, *procuratore officioso, con decreto 8 luglio 1884*,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Ciani Gustavo, coerede della defunta consorte Elvira Lupi, a senso degli articoli 141 e 142, domiciliato a Nuova York, nell'isola Quarantina Cliston Springs, a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, ex-Convento dei Filippini, nell'udienza del giorno undici maggio 1887, ore 10 antimeridiane, per sentire discutere il rendiconto impugnato da Federico Lupi e dal medesimo esibito, togliendo dal medesimo le partite non dovute, e modificare le eccessive, e nelle attive ammettere quelle omesse, emanare sentenza con esecuzione provvisoria, con la condanna di Lupi Federico alle spese.

Roma, 10 novembre 1886.

2344 L'usciere: PIETRO REGGIANI.

CASSA DI RISPARMIO

da costituirsi in Urbisaglia

Società Anonima Cooperativa di credito

a capitale illimitato per azioni di lire 50 cadauna.

In conformità di quanto viene prescritto dagli articoli 134 e 136 del Codice di commercio, ed in armonia allo statuto sociale, i signori azionisti sono invitati ad intervenire alla *prima assemblea generale* che si terrà nel giorno di domenica 28 novembre 1886, alle ore 9 antimeridiane, nella sala del Palazzo comunale.

Qualora l'adunanza non fosse legale per mancanza di numero, resta riconvocata per la domenica successiva 5 dicembre p. v., nell'ora e luogo suindicati.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento del capitale raccolto e suo versamento.
2. Deliberare sulla costituzione della Società, mediante l'approvazione dello Statuto.
3. Nomina del Consiglio di amministrazione, composto:
   di un presidente;
   di quattro consiglieri ordinari.
4. Nomina del Comitato dei sindaci, composto di tre effettivi e due supplenti.
5. Nomina del Comitato di tre arbitri.
6. Nomina degl'impiegati, cioè:
   un cassiere;
   un segretario;
   un ragioniere.
7. Stipolazione dell'atto costitutivo della Società.

Per essere ammessi nell'aula dell'adunanza, ogni socio dovrà presentare il titolo interinale delle azioni sottoscritte.

Urbisaglia, 6 novembre 1886.

Pel Comitato Promotore:

2384 Il Presidente provvisorio: GIROLAMO PICCININI.

(1ª *pubblicazione*) 2390

AVVISO.

Tommaso Stella di Lanciano (Abruzzo Citra), domanda dal Tribunale di Lanciano lo svincolo di due cartelle del Debito Pubblico nn. 31561 e 79869 per la rendita complessiva di lire 115 da lui vincolata ad ipoteca per cauzione notarile ai notai fu Vincenzo Brasile di residenza a Lanciano, e del destituito Antonio Sabatini di residenza a Santa Maria-Imbara.

Lanciano, 3 novembre 1886.

VENCESLAO AVV. SPINELLI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa noto che nella udienza del giorno 17 decembre 1886 avanti il tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà all'incanto del seguente fondo ad istanza della Direzione generale del Fondo per il Culto in danno di Tassi Bernardino.

Locale terreno per uso di stalla posto in Palombara, via Savelli n. 40, descritto in catasto coi numeri 252, 253, sub. 1, di mappa con annua rendita accertata di lire 10.

L'incanto si aprirà su lire 153.

Il bando è ostensibile in cancelleria.

2366 SAVERIO AVV. SECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

Avvisa

Che i signori Alfonso, Pasquale, Giuseppe, Antonia, Maria, Lucia Forchia e Gaetana Sinopoli, figli e moglie del defunto notaio Francesco Forchia che era residente in Catanzaro, hanno fatto istanza al Tribunale per essere svincolata la cauzione del padre e marito rispettivo, e che le opposizioni al detto svincolo debbono essere, nel termine di sei mesi, fatte nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da essere inserito nel Giornale Ufficiale del Regno.

Catanzaro, 10 novembre 1886.

2391 Il Canc.: I. SQUILLACE.

Pretura di Castelnuovo di Porto

Si rende noto che con atto dell'otto novembre 1886 la signora D'Antimi Clementina vedova Pagliucca, tanto in proprio che come madre e tutrice del minore Pagliucca Aurelio ha dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Pagliucca Domenico fu Matteo, morto senza avere fatto testamento in Leprignano l'11 agosto 1886.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura, lì 11 novembre 1886.

2386 Il cancelliere G. DEVERINI.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende noto, che con sentenza preparatoria del Tribunale civile e correzionale di Finalborgo in data 30 maggio p. p., sulla istanza di Paolo Bianco fu Luigi residente in Calizzano, circondario di Albenga, si mandò assumere informazioni in senso dell'art. 23 del codice civile per stabilire l'assenza dai Regi Stati di Gio. Battista Bianco fu Luigi fratello dell'istante gia domiciliato in Calizzano e da più anni assente.

Finalborgo, 9 novembre 1886.

A. PALMARINI, sost. causidico

2388 SANGUINETI.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Catanzaro

AVVISA

Che Carmela Tallaridi, quale unica erede del padre Vincenzo Tallaridi, che era notaio con residenza in Catanzaro, ha chiesto lo svincolo della cauzione notarile consistente in quattro borderò di rendita sul Gran Libro per la complessiva rendita di lire novanta, e che le opposizioni allo svincolo, nel termine di sei mesi, debbono esser fatte alla cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno.

Catanzaro, 10 novembre 1886.

2392 Il cancell.: I. SQUILLACE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Calcedonio Fraschetti e C.ª, commerciante di mercerie in Roma, e dei suoi componenti Calcedonio e Candido Fraschetti, e determinata provvisoriamente al 1° maggio 1886 la cessazione dei loro pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Bondi Augusto, dimorante in via Rasella, n. 127;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 29 andante, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile li 11 dicembre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 22 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 11 novembre 1886.

2376 Il cancelliere: L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 dicembre 1886 avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, esecutati ad istanza della Ditta Fratelli Carlevaro, e per essa il gestore signor Giuseppe Carlevaro, rappresentato dal signor avv Achille Montanucci, a danno di Maga Salvatore, Felice, Giacinto e Domenico del fu Angelo, Bottega Angela vedova di Vincenzo Maga e madre tutrice di Ernesto, Pio, Oliva e Francesco Maga del fu Vincenzo, non che Egidio Rabbai, nella qualifica di tutore del minore Luigi Maga, tutti come eredi del fu Angelo Maga, domiciliati in Tolfa.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Tolfa.

1. Terreno pascolivo, posto in territorio di Tolfa, contrada Tolfacciola, della superficie di are 29, dell'estimo catastale di lire 81 80, distinto in mappa sez. XII (Poggio della Stella), col n. 209, e gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 1 21.

2. Casa sita in Tolfa nella via denominata del Paradiso, segnata coi civici nn. 5 e 7, composta di tre piani e sette vani, avente il reddito imponibile di lire 78 75, distinta in mappa sez. 1ª città coi nn. 178 sub. 1 e 179 sub. 1, e gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 9 84.

3. Stalla posta nell'interno di Tolfa in via Alta al civico n. 2, composta di un sol piano e vano, del reddito imponibile di lire 15, distinta nella mappa sez. 1ª col n. 183, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 87.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tre lotti distinti quanti sono i fondi da subastarsi, ed in base ai prezzi che seguono offerti dalla creditrice istante.

Il lotto n. 1 per lire 72 60.

Il lotto n. 2 per lire 590 40.

Il lotto n. 3 per lire 112 20.

Ordinò ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Civitavecchia, lì 6 novembre 1886.

A. LORETI, cancell.

Per estratto conforme da inserirsi,

AVV. ACHILLE MONTANUCCI

2320 procuratore.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.